

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955

(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale

Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 23 dicembre 1964

Anno LXXXIII Lira 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5595 nuova serie Fondazione: 1881

INSEERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) - Necrologia L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più del giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5389): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.250, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.750, 8000) - Copie arretrate il doppio

NON E' VALSA A SBLOCCARE LA SITUAZIONE LA RINUNCIA DI FANFANI E DI PASTORE

LA CONTINUA SOTTO UNA VALANGA DI SCHEDE BIANCHE LA OPPOSIZIONE DEI «RIBELLI» D.C. CONTRO LEONE

Il candidato della D.C. ha raggiunto quota 401 con l'apporto dei voti missini - Il P.S.I. è deciso a sostenere Nenni - I dirigenti del P.C.I. rilanciano alle sinistre la proposta per una elezione frontista

Roma, 22

Dodici votazioni e la clamorosa

rinuncia di Fanfani, seguita

da quella di Pastore, non hanno

portato un risultato conclusivo; Leone ha guadagnato

voti, contando soprattutto sull'apporto dei missini, ma

alla stretta dei comunisti si è

costatato che nella D.C. i dissidenti

sono almeno ottanta, i quali

continuano a negargli il consenso

per l'elezione alla presidenza.

Nella tarda serata, Rumor, Gava

e Zaccagnini, preso atto della

persistenza di questa situazione,

hanno avviato una serie di

contatti con i capi esponenti

degli altri partiti di centro-sinistra,

alla ricerca di una via d'uscita.

Sono così tornate sul tappeto varie ipotesi

di candidature «presidenziali»,

da quelle di Merzagora e Buciarelli-Ducci,

a quelle di «nobilitabili» come Piccioni e Camilli.

Non si fa mistero che dall'inspettata convergenza di «dissidenti» democristiani e dell'estrema sinistra potrebbe

prendersi consistenza l'ipotesi di un'elezione di Pietro Nenni.

Tutto insomma, ancora una volta

appare «condizionato» dalla ribellione e dalla dissidenza

in atto nella D.C. Con la rinuncia

di Pastore, la soluzione sembrava vicina o quasi;

senonché il ritorno all'ovile dei

dissidenti era solo apparente. Nell'undicesima votazione,

infatti, undici voti di fanfaniani e

pastorini continuavano a non votare

Leone, votando scheda bianca o

disperdi i voti. Si pensava in un

primo momento che tutto ciò

dependera dal malumore dei

dissidenti per la rinuncia di Fanfani,

si sperava che dopo quel gesto sarebbero

rientrati nei ranghi. Macché, alla

dodicesima votazione, i dissidenti

hanno mantenuto le loro schede

bianche.

Occorre chiarire a questo punto,

che tra le dodici votazioni, oggi

non c'è stata la decisione del MSI

di spostare i voti su Leone. Tale

decisione, annunciata pubblicamente, è

stata poi oggetto di una dichiarazione

di Rumor, la quale ha indicato la

candidatura di Leone sulla base

degli orientamenti fondamentalmente

democratici e antitotalitari. A parte questa

dichiarazione, resta il fatto che i

dissidenti d. c. hanno portato a

giustificazione delle loro schede

bianche il fatto che la circoscrizione

dei missini avevano deciso di votare

per Leone. Tra questi dissidenti ci

sarà fanfaniani, i sindacalisti e alcuni

monetari.

Comunque, per quanto riguarda

almeno i fanfaniani, si è rilevato

che fino a ieri essi mostravano di

considerare come legittimo il voto

«era inaccettabile per la D.C.»,

la quale ha indicato la candidatura

di Leone sulla base degli orientamenti

fondamentali del partito, ossia su

elementi democratici e antitotalitari.

A parte questa dichiarazione,

resta il fatto che i dissidenti d. c.

hanno portato a giustificazione delle

loro schede bianche il fatto che la

circoscrizione dei missini avevano

deciso di votare per Leone. Tra que-

sti dissidenti ci sarà fanfaniani, i

sindacalisti e alcuni monetari.

Comunque, per quanto riguarda

almeno i fanfaniani, si è rilevato

che fino a ieri essi mostravano di

considerare come legittimo il voto

«era inaccettabile per la D.C.», la

quale ha indicato la candidatura di

Leone sulla base degli orientamenti

fondamentali del partito, ossia su

elementi democratici e antitotalitari.

A parte questa dichiarazione, resta

il fatto che i dissidenti d. c. hanno

portato a giustificazione delle loro

schede bianche il fatto che la

circoscrizione dei missini avevano

deciso di votare per Leone. Tra que-

sti dissidenti ci sarà fanfaniani, i

sindacalisti e alcuni monetari.

Le due votazioni di ieri

CANDIDATI	Mattina	Sera	Differenza
LEONE	382	401	+ 19
TERRACINI	252	250	- 2
NENNI	98	104	+ 6
MALAGUGINI	36	35	- 1
MONTINI	-	7	+ 7
SARAGAT	-	6	+ 6
FANFANI	17	-	- 17
ROSSI PAOLO	14	-	- 14
ASTENUTI	40	-	- 40
SCHEDE BIANCHE	100	120	+ 20
SCHEDE NULLE	1	4	+ 3
VOTI DISPERSI	4	18	+ 14

creando, a una settimana dall'inizio delle votazioni nell'aula di Montecitorio, per la seconda volta, una situazione di

quasi parità tra i due schieramenti.

La notizia della «rinuncia» di Fanfani ha in realtà colto di

sorpresa molti suoi sostenitori. Basti sapere che mentre

Radi dava l'annuncio della rinuncia,

a pochi metri di distanza, nel

transatlantico di Montecitorio, alcuni

fanfaniani giuravano che Fanfani

avrebbe tenuto duro. Perché Fanfani

ha ceduto? Si sono avanzate molte

ipotesi. Tutte fa credere che Fanfani

sia giunto alla rinuncia in conseguenza

della tempestosa riunione tenuta nella

notte dei due gruppi parlamentari

democristiani, riuniti congiuntamente al

Senato. Fino alle 3.30 del mattino, i

direttivi hanno discusso la questione della

persistenza della dissidenza da parte di

un numero di gruppo di parlamentari,

i quali, anziché riversare il loro voto sul

candidato ufficiale del partito, democratico

scelto a maggioranza, votavano Fanfani.

Il rappresentante della corrente

fanfaniana Radi ha sostenuto che la

candidatura del parlamentare aretino non

deve considerarsi una contrapposizione

alla candidatura di Leone, in quanto

anche Fanfani è un democristiano e la

sua battaglia veniva condotta per la

D.C. dato che nelle votazioni finora

svolte era apparsa la procedura normale

e democratica del prevalere delle

maggioranze sulle minoranze. A tale

scopo invitava i direttivi dei gruppi

parlamentari a delegare la direzione

perché prendesse nei confronti dello

scoglio.

(Continua in 2.a pagina)

popolari, e che possa essere

espressione delle forze laiche

e cattoliche che si sono man-

tenute nelle precedenti votazioni.

Vecchietti, leader del PSIUP,

dichiarava, a sua volta, che la

manovra di Fanfani risale ai partiti

del centro-sinistra, soprattutto

alla D.C. e poi agli altri partiti

partiti della coalizione che hanno

fatto il gioco della destra democristiana.

La notizia della «rinuncia» di

Fanfani ha in realtà colto di sorpresa

molti suoi sostenitori. Basti sapere

che mentre Radi dava l'annuncio

della rinuncia, a pochi metri di

distanza, nel transatlantico di

Montecitorio, alcuni fanfaniani

giuravano che Fanfani avrebbe

tenuto duro. Perché Fanfani ha

ceduto? Si sono avanzate molte

ipotesi. Tutte fa credere che

Fanfani sia giunto alla rinuncia in

conseguenza della tempestosa

riunione tenuta nella notte dei

due gruppi parlamentari democristiani,

riuniti congiuntamente al Senato.

Fino alle 3.30 del mattino, i

direttivi hanno discusso la

questione della persistenza della

dissidenza da parte di un numero

di gruppo di parlamentari, i quali,

anziché riversare il loro voto sul

candidato ufficiale del partito,

democratico scelto a maggioranza,

votavano Fanfani.

Il rappresentante della corrente

fanfaniana Radi ha sostenuto che la

candidatura del parlamentare aretino

non deve considerarsi una contrapposi-

zione alla candidatura di Leone, in

quanto anche Fanfani è un democristiano

e la sua battaglia veniva condotta per

la D.C. dato che nelle votazioni finora

svolte era apparsa la procedura normale

e democratica del prevalere delle

maggioranze sulle minoranze. A tale

scopo invitava i direttivi dei gruppi

parlamentari a delegare la direzione

perché prendesse nei confronti dello

scoglio.

(Continua in 2.a pagina)

La lunga gara per il Quirinale

non è terminata nemmeno oggi,

dopo dodici votazioni e sette

giorni di lavori parlamentari.

Non è terminata nonostante il

ritiro di tre concorrenti che

presentavano alcuni punti di

divergenza: Saragat, Fanfani e

Pastore. Nell'aula di Montecitorio

continuano a risuonare i nomi di

Leone, Terracini, Nenni, oltre ad un

gettivo nel quale sembra che

tutto il segreto di queste elezioni

«bianche», cioè scheda bianca,

domani mattina, alla 10.30,

si terrà per la tredicesima volta,

nella speranza che sia la buona.

Si attribuisce a Buciarelli-Ducci

il proposito di imporre ai cosiddetti

«grandi elettori» una faticosa

speciale, capace di vincere le ultime

resistenze: una seduta ad oltranza,

con una serie di scrutini senza

limite, sino a quando qualcuno non

avrà ottenuto i 482 voti necessari.

candidato l'on. Fanfani sul

quale era possibile ottenere

una larga convergenza di voti,

oltre che dalla D.C., anche da

altri settori del Parlamento. Presentando

ufficialmente la candidatura di Fanfani, la D.C.

avrebbe raggiunto l'obiettivo che si

prefiggeva, e cioè che fosse un

democristiano a ricoprire per i

prossimi sette anni la suprema

Magistratura della Repubblica.

Alle argomentazioni dei rap-

presentanti fanfaniani rispondeva

Rumor, il quale osservava che

soltanto attraverso una dimostrazione

di unità e di compattezza sul nome

del proprio candidato la D.C. poteva

raggiungere l'obiettivo di ottenere

il consenso degli altri partiti. Era

quindi necessario raggiungere prima

questo obiettivo di unità operativa,

per poi affrontare il dialogo con

gli altri partiti. I quali altrimenti

avrebbero sempre obiettato alla D.C.

il fatto che essa non poteva parlare a

nome di tutto il partito. Pertanto,

condizione prima perché la D.C.

fosse in grado di decidere sul da

farsi e su che cosa dire agli altri

partiti, era che Fanfani ritirasse la

sua candidatura.

I fanfaniani opponevano che la

votazione sul nome del loro leader

era la manifestazione di una

tendenza molto diffusa, e che

soltanto la netta preclusione

fatta dal partito impediva una sua

ancora maggiore affermazione.

Rumor opponeva che Fanfani comu-

nemente non sarebbe mai stato il

candidato ufficiale della D.C.,

dato il suo palese atteggiamento

di indecisione verso le decisioni

adottate dal partito e dai gruppi

parlamentari con la procedura normale

e democratica del prevalere delle

maggioranze sulle minoranze. A

tale scopo invitava i direttivi dei

gruppi parlamentari a delegare la

direzione perché prendesse nei

confronti dello scoglio.

(Continua in 2.a pagina)

La lunga gara per il Quirinale

non è terminata nemmeno oggi,

dopo dodici votazioni e sette

giorni di lavori parlamentari.

al pacchetto
pari a Lit. 18.500 il Kg.
più Lit. 2000 dazio

I QUATTORDICI «OTTOMILA»

QUALCOSA CHE VALE

LA VITA è corta e difficile, e tra guerre con le armi, conflitti dell'anima e malattie, si vive poco e male. Le gioie sono fugaci, anche se intense da condurre all'infarto; un lampo e via, tutto si oscura, e si precipita ancora sorridendo in un abisso che pare senza fine. Gli amici a convivio reclamano: «Matteo? lasciate che i morti seppelliscano i loro morti; e al primo comma del dialogo dello scettico scrivono: beati coloro sulla cui pelle non scorre mai un brivido, né di caldo né di freddo, perché moriranno senza rimpianti».

La vita è corta; un ottovolante di angoscia, e le pause sono rare e appartengono ai saggi che sono pochissimi. E l'angoscia assale di più quando si spalanca un varco improvviso e si avverte l'eternità da una parte e dall'altra il nulla.

L'inventiva non è vasto ma ha voci possenti. L'emozione di una musica che sopravvive alle nostre ceneri; una barca con vele tese dal vento (e il mare e il cielo continueranno sempre per altre barche e altri timonieri); il silenzio celeste di una montagna di ghiaccio, ultima possibile avventura dell'uomo sulla terra. Poche cose per pochi attimi; flash nell'arco di una vita, e l'incubo crudele di averne inutilmente capito il segreto. Il dramma è appena nostro bisavolo. Amore e morte costituiscono un ciclo di produzione continua ai cui lavori siamo tutti addetti e tutti — al momento stabilito — licenziati con preavvisi più o meno gentili. Che rabbia!

I saggi, dunque, i segnati a dito, sono pochissimi. Di solito si dice che vanno nel deserto o salgono le montagne, e più vera deve essere la seconda perché il deserto ha piste, oasi, tende e schiave; la montagna invece è solo mero distrazione verso il cielo, senza distrazioni. Ma quali montagne ormai? Quelle reticolate di funivie come da una tela di ragno, o quelle aggredite dai meccanici di Monaco in licenza-sucido? No, via, via da questa Europa alessandrina e violatissima. Bisognerebbe mettere l'orologio del tempo indietro di almeno cent'anni, ma non si può, e allora si va lontano, dove il tempo si è fermato. Le montagne dell'Himalaya cominciano là dove finiscono quelle dell'Europa.

Sembra lo slogan per un film in vistavision, ma anche il K2 è diventato marchio di uno smacchiato. Coraggio, guardiamoci.

«La montagna è stata per noi un'arena naturale, dove, giocando alle frontiere della vita e della morte, abbiamo trovato quella libertà che oscuramente ricercavamo e di cui avevamo bisogno come di pane». Che stupida epigrafe! L'ha dettata, se così si può dire, Maurice Herzog nel raccontare la terribile conquista dell'Annapurna, e riappare adesso in una sua breve biografia contenuta in «I quattordici», l'antologia che Mario Fantin ha curato per l'editore Zanichelli nella collana Montagne, diretta da Walter Bonatti, e nella quale lo scorso anno uscì «Il Gran Cervino».

Frontiere della vita e della morte, libertà come il pane. E' l'essenza della vita. Per trovarla bisogna andare tra le montagne più alte del mondo? Oggi sì, e presto, perché non passerà molto che lussuosi Hilton sorgeranno ai margini del Baltoro, ma intanto l'Himalaya è ancora l'ultima trincea del pianeta-terra, il cielo sfiorato con un dito, universo con leggi proprie, tormento, estasi, sublimazione.

Quattordici soltanto sono gli «ottomila»; una piccola famiglia rispetto alla tribù numerosa dei pur rispettabili «quattromila». Lunghi anni di appassionati corteggiamenti, l'Ereborst occhieggiato e tentato ancora con i panni militari della guerra '14-'18. Gli equipaggiamenti quasi spaziali sono lontani; vitamine, bombole d'ossigeno, doping, tutte cose — allora — da robot, che neanche a immaginare. Gli avvicinamenti e i tentativi più audaci (o più sfortunati) vogliono le loro vittime, e gli dei, nella misteriosa lingua di quei regni, hanno nomi lucenti e taglienti: Annapurna, dea dell'abbondanza; Nanga Parbat, montagna nuda; Cho Oyu, dea delle pietre rurchesi; Nakalu, il grande nero; Kanchenjunga, i cinque forzieri della grande neve; Manaslu, il monte dello spirito; Gasherbrum, muraglia scintillante; Shisha Pangma, cresta sui pascoli. Sembrano già le allucinazioni e i vaneggiamenti di chi sale verso gli ottomila, e il sangue preme diversamente, i pensieri se ne vanno in altre sfere e suoni meravigliosi di arpe celesti e di tesi, vibranti silenzi assediano il cer-

vello. Ha inizio una favola, storia meravigliosa e leggenda, come la folle corsa solitaria di Hermann Buhl sul Nanga Parbat, e della quale Kurt Diemberger scrive: «Finché gli uomini scaleranno i monti — e certo lo faranno sempre — si ricorderanno della tua impresa suprema». E Buhl scomparve tre anni dopo, come un semidio (aveva appena trentatré anni), in una tempesta scatenata sulla cresta del Chogolisa, «il tetto scintillante del cielo».

Questo dunque, dopotutto, sono gli «ottomila»: anticamera del cielo. Quando l'uomo lascia dietro di sé le pianure dell'India è già come se volesse le spalle alla terra e a tutte le sue contraddizioni. Poi, in alto, diviene ormai una questione di altre sfere. Le stesse preoccupazioni di conquista soggiacciono meccanicamente alle necessità tecniche dell'impresa, ma lo spirito inizia a librarsi in un volo unico e irripetibile, in una fantastica scalata senza gradini. Quando nel '53 Hillary e Tensing vincono l'Ereborst e stanno un quarto d'ora sul tetto del mondo, sono innanzitutto stupiti di essere ancora vivi.

Gli «ottomila» sono soltanto quattordici; una famiglia appena. Ma le storie che gli uomini hanno tessuto instancabilmente attorno ai loro ruggiti e alle loro solenni impassibilità costituiscono la suprema delle avventure umane sulla terra. Dopo c'è lo spazio e ci sono gli altri mondi, ma l'uomo deve entrare in simbiosi con la tecnica, non è più solo, ma moderno e mostruoso centauro di cervello e di fredda materia. Perciò questa pazienza, meticolosa e puntuale antologia di Mario Fantin, testimonia e protagonista di tante imprese (è il cineasta scalatore cui si deve tra l'altro l'eccezionale documentario sulla conquista del K2) rimarrà ultimo caldo monumento all'uomo solo prima che gli diventi gelido superman. Fogli sparsi in riviste d'ogni Paese, resoconti, sensazioni, immagini, tutto è stato tenacemente raccolto e ordinato perché il panorama risultasse completo e definitivo anche di passioni, di sorrisi, di lacrime e di croci. Il mondo cammina, le montagne stanno ferme. Nessuna frangia di saggezza popolare contiene forse verità più profonda, e Hermann Buhl, il semidio, ha scritto: «Sono nato a Innsbruck. Le montagne guardavano nella mia culla». Predestinazione, fatalità. Un fascino penetrante e sottile, di sovrannaturale violenza. Questo mosaico perfetto sulle vette che infilano l'azzurro in uno spiraglio da cui si può avvertire il senso dell'eternità, di qualcosa che può valere tutta una vita, come lo sanno i pochi che ci sono stati e quelli rimasti laggiù, sotto una croce o in una bara di ghiaccio, e per i quali l'anticamera è stata brevissima. Per essi il cielo non ha voluto attendere.

Libero Mazzi

ARABESCHI DI TUTTO IL MONDO DISEGNATI SUL GHIACCIO

UN «PIPISTRELLO» DI BUON AUGURIO

Robert Stolz, l'ultimo re dell'operetta viennese, ha preparato con giovanile entusiasmo e scintillante fantasia l'ultimo suo cocktail: un gaio spettacolo per la Wiener Eisrevue

Vienna, dicembre. Il ghiaccio, secondo gli esperti, è l'elemento fondamentale di ogni cocktail. Su questa convinzione, Robert Stolz, l'ultimo re dell'operetta viennese, l'erede di Strauss e di Lehár, ha preparato con giovanile entusiasmo e scintillante fantasia l'ultimo suo cocktail: un gaio spettacolo per la Wiener Eisrevue, il complesso viennese famoso in tutto il mondo per le coreografie su ghiaccio. Stolz tuttavia, non si è limitato, come si dice, a far spettacolo: il materiale che aveva a disposizione — il soggetto e la regia si devono a Willi Petter — era troppo interessante per essere utilizzato soltanto con finalità visive. Su trame leggerissime, quali ben si addicono agli arabeschi che vengono disegnati con rapido volo sulla pista ghiacciata, Stolz ha costruito una serie di quadri musicali che rappresentano altrettanti capitoli, sia pure brevissimi, di etnomusicologia. «Tanzende Welte» è infatti, il titolo dello spettacolo, cioè «mondo che danza», e Stolz, con la sua esperienza e la sua assoluta padronanza della materia, ha praticamente dato appuntamento a diverse Nazioni e alla loro musica: un cocktail prestigioso di grande effetto e di gradevolissimo sorreggio. A convincersene basta controllare gli ingredienti impiegati, che questa volta non sono stati tenuti segreti. Essi sono: valzer, can-can, mazurka,

danze bavaresi, polka boema, danza popolare olandese, musiche giapponesi, bolero, canto indiano, motivi del Texas, blues, danze slave, tarantella italiana, danze ungheresi. Naturalmente, oltre al ghiaccio, l'altro elemento fondamentale è rappresentato dal condimento viennese, che non poteva certo mancare. Così tutte le melodie dei vari popoli, giunte sulle rive danubiane, hanno necessariamente subito il riflesso delle acque blu che da Nussdorf scendono a Lobau. E' un fenomeno che in uno spettacolo come quello messo su da Stolz e Petter non si può non avvertire. D'altra parte la personalità musicale di Robert Stolz è talmente forte che domina tutta la collana di coreografie che si succedono sulla pista di ghiaccio della Stadt Halle. L'ottuagenario compositore, che nel lontano 1905 seppe portare al trionfo la «Vedova allegra» di Lehár (ed è ben altro una delle pagine più curiose della sua vita), ha trovato da anni, nella rivista su ghiaccio, il mezzo espressivo che meglio si attaglia alla sua vena eternamente fresca.

Le coreografie musicali di tutto il mondo hanno risposto all'invito di Robert Stolz e si sono date appuntamento a Vienna. L'incontro tra di loro è stato festosissimo: una successione di arabeschi su ghiaccio chiusa nel pentagramma magico di Robert Stolz.

Anche se lo spettacolo su ghiaccio polarizza l'attenzione dei viennesi durante l'ultima decade di dicembre, la capitale attende sempre con particolare ansia — la tradizione, per fortuna — non ha creato una stanca abitudine — la sera di San Silvestro, quando all'Opera di Stato Robert Stolz dirigerà il «Pipistrello» di Strauss. E nella sua fastosa abilitazione sullo Schillerplatz il vecchio musicista aspetta quella stessa sera

con non minore trepidazione. Con questa fortunata operetta si chiude e si apre nella capitale un preciso periodo di vita. Essa è diventata, pertanto, un simbolo di buon augurio e quest'anno è di moda regalare, in occasione delle festività, l'ultima edizione discografica che lo stesso Stolz ne ha dato. Il «Pipistrello» si è inserito di forza tra le costellazioni che portano fortuna.

Dino Sattoli



Un numero nello spettacolo sul ghiaccio allestito nella capitale austriaca da Robert Stolz

UN REPERTORIO CHE CRESCE SOLO A DICEMBRE

Le novità di Natale nei libri per ragazzi

Oggi più che mai è affidato alle letture il compito di parlare al cuore, di muovere la fantasia e di educare le giovani menti

E' un fatto che mentre i libri destinati agli adulti si pubblicano un po' tutto l'anno, il repertorio dei libri per ragazzi si rinnova ed accresce quasi esclusivamente a Natale. E ciò mi sembra abbia un significato positivo, provando come, seppure inconsapevolmente, si mantenga ancora una specie di nesso tra la celebrazione del sommo ideale umano e i bisogni spirituali del fanciullo. Oggi più che mai è infatti affidato al libro il compito di muovere la fantasia, di parlare al cuore, di educare la mente: in famiglia gli adulti non ne hanno più il tempo, e, del resto, sembra che non sappiano più farlo, mentre quel surrogato della cultura che, in forma di immagini e nozioni, vengono velocemente offerti da rotocalchi, cinema, televisione e simili, riempiono il cervello dei ragazzi, arricchendolo in certo senso intellettualmente, ma, privi come sono di vita, inaridiscono le forze della fantasia e alla fine disumanizzano anche il cuore.

Il libro invece, dopo l'insegnamento orale offerto dalla

scuola, è tuttora il veicolo più efficace a compiere la funzione educativa e formatrice: soprattutto se concepito e realizzato artisticamente, in modo da stimolare la fantasia del fanciullo e coltivare la moralità nella sfera del sentimento, il che significa destare in lui simpatia per il buono, facendogli sentire anche come bello, e antipatia per il cattivo, facendogli sentire anche come brutto. Ben vengano dunque a Natale le novità, i cosiddetti libri-strepera per ragazzi, se il Natale è diventata purtroppo una festa più del regalo che dello spirito, il dono di un libro, tanto più se offerto a un fanciullo, è l'unico che possa ancora recare, oltre al piacere materiale, anche un messaggio spiritualmente costruttivo e benefico.

Di libri siffatti, artisticamente validi e moralmente positivi, che onorano la cosiddetta letteratura minore per l'infanzia, va citato anzitutto quello di Nan Chauncy: «Devils Hill», che vediamo tradotto in italiano col titolo «La collina dei diavoli».

Il libro, che è un romanzo avventuroso, è l'opera di un'autrice americana, che si svolge in una valle di favolosa primitiva bellezza nel cuore della Tasmania, sono due fanciulli, uno dei quali, Badge, non ha ancora messo piede a scuola, ma, straordinariamente sensibile com'è alle voci e alle forze della natura, dimostra la istintiva saggezza di un vero figlio di pionieri; mentre l'altro, il cuginetto Sam, già abituato agli agi della vita cittadina, solo in essi sa vedere la realizzazione di una esistenza felice. La famiglia di Badge, di cui Sam è temporaneamente ospite, è povera; e la necessità per procurarsi l'indispensabile sostentamento, di catturare una giovane selvatica, è il perno attorno al quale si snodano le avventure vicende: dalle quali entrano i ragazzi uscendo maturati e migliori: poiché Sam non più chiuso nel suo egoismo e nei suoi pregiudizi cittadini, avrà imparato che le gioie più pure sono spesso legate alle cose più semplici; e Badge avrà capito che «diventare grandi» comporta anche il sacrificio della libertà, e che pure la scuola e lo studio sono necessari a chi voglia un giorno partecipare in fattiva armonia alla vita dei propri simili.

I libri di avventure sono normalmente i preferiti dai ragazzi di tutto il mondo; e poiché essi pure possono esercitare un'utile funzione formativa sul loro carattere, esaltando qualità come coraggio e lealtà, ottimismo e spirito d'iniziativa, è naturale che, in confronto alle altre, la collana paraviana del «Romanzi avventurosi» sia la più folta di novità. Così accanto alla «Collina dei diavoli», altri libri Paravia ora presentano che meritano una particolare segnalazione.

Ne «L'avventura del serpente piumato», di Pier Gamarra (che i nostri ragazzi leggeranno nell'agile traduzione di Angela Broccoli Stradella), l'idea è l'impostazione del racconto sono veramente originali. Infatti, nonostante il titolo che, con l'antica divinità messicana richiama alla mente la civiltà Maya e gli Aztechi, si hanno qui delle complicate avventure che però non escono dagli angusti confini di un paesetto ai piedi del Pirenei. E' infatti soltanto dall'accesa fantasia di un ragazzo, appassionato divoratore di romanzi di avventure, e dalla suggestione di un suo amico, figlio dell'investigatore del villaggio che scaturisce, con un pretesto insignificante (l'arrivo nell'albergo di un ospite in cui essi vedono un tipo sospetto), la trama della misteriosa storia. Trama, e qui sta l'originalità del racconto, che i due ragazzi inavvertitamente forniscono al sospettato avventuriero, il quale invece è addirittura un famoso autore di romanzi avventurosi, per il suo futuro capolavoro, quello che per appunto s'intitolerà «L'avventura del serpente piumato». Scritto con mano d'artista, il racconto si svolge in maniera avvincente e fornisce interessanti notizie sul Messico che certo invoglieranno i fanciulli a saperne di più.

Avventure di carattere ancora più moderno sono quelle narrate da Rolf Urich in «Gert trasmette su propria lunghezza d'onda» (traduzione italiana di Claudia Abignente Ressa). Ispirate da un episodio realmente avvenuto, hanno per protagonisti uno studente di V. ginnasiale, appassionato radioamatore che, insieme ai compagni di scuola, riesce a organizzare un vero programma radiofonico (clandestino, s'intende), di carattere didattico-culturale nonchè sportivo. L'Ulrich ne ha fatto un racconto movimentatissimo, ricco di episodi diver-

genti e anche emozionanti. Vi ha messo in risalto lo spirito d'iniziativa, il cameratismo e la solidarietà dei giovani protagonisti, i quali, per esempio, al momento opportuno, quando due di essi sono stati acciuffati, non esitano a dichiararsi tutti responsabili.

Tra i libri per i fanciulli dal 9 ai 12 anni ce n'è uno: «Un fiuto in Paradiso», pubblicato ne «Il limpido rivo» che pure merita una segnalazione. Ne è autrice Angiola Brucati Stradella che, su una trama cinematografica, ha fatto rivivere tradizioni e leggende valdostane che entusiasmano oltre che ragazzi, tutti gli appassionati della montagna: competizioni folcloristiche, antiche costumanze pastorali e religiose, saghe popolari e canzoni caratteristiche, dove i fanciulli attingeranno larga messe di conoscenza in un clima di poesia e di avventura.

Passando a un altro livello di letture per giovani più maturi e di maggiori esigenze culturali, vien da notare come ogni tanto ci si accorga con stupore che le più vitali e più interessanti sono ancora quelle classiche che già commossero intere generazioni. Se per un po' parevano dimenticate, quando il tempo è maturo per riscoprirle, si ha la sorpresa di trovarle ancor più ricche di significato e d'importanza di quanto ne conservavano nel nostro ormai sbiadito ricordo; e anche per i giovani esse costituiscono talvolta una inattesa rivelazione, un vero apporto al loro patrimonio spirituale.

E' questo il caso della celeberrima «Figlia del Capitano» di Alexander Sergeevic Puskin, che la Paravia pubblica ora in bella edizione illustrata nella collana de «Le Gemme d'oro». «Tieni da conto l'onore fin da giovane: l'antico proverbio russo che a guisa d'insegna precede la nuova accurata traduzione fatta da Piero Cazzola, dice e spiega il fascino dei bei racconti d'altri tempi, delle generose azioni dei nostri padri, cui ancora guardiamo con rispetto e venerazione. Il tempo non ne ha smentito l'incanto. Oggi, come più di un secolo fa, i nuovi lettori ritroveranno in questo classico della letteratura russa gli stessi vivi personaggi, la stessa aurea sobrietà nella descrizione della patetica vicenda, che già incantarono i contemporanei di Puskin; ma a un lettore non distratto non sfuggirà neppure la sapiente ricostruzione dell'ambiente storico (la rivolta cosacca che insanguinò, ai tempi di Caterina II, le terre sconfiniate della «Madre Russia») e che ebbe per protagonista il terribile Pugachev e i suoi cosacchi; ed egli altresì apprezzerà, con la stringatezza dello stile (che tanto ammirava Dostoevskij) nella drammatica concettualizzazione degli avvenimenti, la naturalezza dei vari personaggi, tutti vivi, parlanti, umanissimi. Un libro dunque di grande interesse, e una felice iniziativa quella che ha indotto la Casa Paravia a rimettere tra le mani dei giovani dell'età atomica un testo pieno di tanto classico rigore e di tanta calda umanità.

Libri come questi rientrano indubbiamente nell'ordine di doni che a Natale è lecito, anzi è consigliabile fare ai ragazzi: non ne ecciteranno la fantasia con idee malsane, non li distoglieranno da quei principi di educazione, di ragionevolezza, di equilibrio che scuola e genitori vorrebbero inculcare loro; li sproneranno anzi, attraverso piacevoli letture, a riflettere, a ponderare e a formarsi una coscienza: presupposto indispensabile ad ogni conoscenza non avulsa da un senso morale della vita.

G. V.

que o sei anni almeno. L'esempio di mia sorella, tornata a casa con due bambini dopo un matrimonio d'amore, non mi fa desiderare atti di ribellione e di indipendenza se l'uomo che diventerà mio marito non piacerà alla mia famiglia. Per ora ragiono così e giudico molto importante solo il lavoro».

Hiroko Nakamura, «hostess delle linee aeree giapponesi», vive in continuo contatto con uomini di tutte le età e di tutti i paesi dai quali, essendo carina, viene molto corteggiata; preferisce, anzi vuole sposare un giapponese, a condizione che il matrimonio sia di amore al cento per cento. Pur ricevendo inviti, dolci e fiori a profusione, nel giro di tempo finisce con lo stare in casa, un appartamento nel centro di Tokio di proprietà della sua famiglia, ad aspettare le cose che trascura quando lavora.

Noriko Odaira, ventiduenne laureata della buona società di Tokio, docilissima e remissiva, dice: «I miei genitori faranno tutto per me, come hanno già fatto per mia sorella, e tutto andrà molto bene. Non esco da sola coi giovani, non ho ancora avuto un «whisky». Non ho fretta di sposarmi, voglio continuare a suonare il pianoforte per dare dei concerti ai più presto».

Carattere indipendente

Toshiko Nimura, carattere indipendente e volitivo, è laureata in scienze politiche, ricca, giovane, graziosa e disinvolta, parla correntemente cinque lingue, è vissuta in Italia e a Parigi, è brillante con gli europei e si chiude come una ostrica quando in compagnia ci sono dei giapponesi; dichiara: «Lascio da parte il matrimonio, per ora non ci penso. Sposerei un giapponese come un forestiero, purché ci sia l'amore, altrimenti rimango come sto; il lavoro mi dà molte soddisfazioni, e poi sono sempre di metter su un ufficio di consulenza internazionale, e questo progetto non mi fa pensare ad altro».

Toshiko aggiunge: «Tutte le ragazze, come me del resto, che non vogliono pensare al matrimonio, si trovano in un vicolo cieco. Molte ne sono coscienti e molte no. Il cambiamento, comunque, è già molto grande, se si pensa che fino a poco tempo fa nemmeno ci si azzardava a parlare con altri di questi problemi».

Le donne giapponesi del 1964 non sono più favole incantate fatte di ventagli e di parrucche; sono giovani di più umano e disperato ci sia, qualche cosa in movimento alla conquista di una felicità, che per ora mostra solo i lati più difficili. Ma lui, il giapponese, che cosa pensa? Il principe cazzurro dell'Impero del Sol Levante sogna una casetta, un buon impiego, una macchina, magari la copia della nostra «500», e «dopo», una moglie alla quale chiede solo amore.

Pia Soli

televisori

damaiteer

KENNEDY

MAGNADYNE

NOVA RADIOSON

Raymond VISIOLA

primi in qualità

GARANZIA QUALITÀ PREZZO

GRANDI INDUSTRIE RADIO ALI

Sembra ormai inevitabile la soppressione dell'agenzia cittadina delle carrozze letto

Prenotazioni presso: GIOVANNI GIASSI commissionario di borsa **TRIESTE**
VIA ROMA 22

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO DEL «GIALLO INTERNAZIONALE»

Venticinque anni ai sei congiurati che tentarono il rapimento di Vurdeja

La condanna più rilevante, 6 anni e 4 mesi, è stata inflitta a Marcello Antoni. Oltre 4 anni a Negrini (contumace), più di 3 a Paolini, Crevatin, Sandri e Lestoni

Il tentativo di rapire il Presidente della Repubblica, il serbo Vurdeja, è stato proprio considerato dal Tribunale un «gioco», oppure uno scherzo, oppure un «divertimento», come gli imputati avevano sostenuto durante gli interrogatori, nel tentativo di difendersi dalle pesanti accuse loro mosse. Per il Presidente del Collegio giudicante, dott. Rossi, e per i giudici, dott. D'Amato e dott. Ligabue, il tentativo è stato una cosa seria, penalmente perseguibile e da condannarsi con quella severità che gli atti e le risultanze processuali impongono. Per i sei principali imputati la pena complessiva è stata di 24 anni, 2 mesi e 12 giorni di detenzione, con la giunta di 410 mila lire di ammenda. Altre 10 mila lire di ammenda sono state inflitte alla persona implicata in questo processo, la Crevatin Bertocchi.

Ed ecco la sentenza dettata, pronunciata alle 14.30, nell'aula della Corte di Cassazione. Il Tribunale ha tenuto le ultime udienze. Livio Paolini, Riparato Sandri, Antonio Crevatin, Marcello Antoni, Bruno Lestoni e Giuseppe Negrini, quest'ultimo giudicato in contumacia, sono stati dichiarati colpevoli di tentato sequestro di persona, con aggravanti, ad esclusione, per i primi cinque, di detenzione di armi per le quali non è ammessa la licenza e inoltre Antoni e Lestoni di spaccio clandestino, contumace per il primo. Con l'arresto per la recidiva sono state inflitte le seguenti pene: Paolini: 3 anni di reclusione, 7 mesi di arresto, interdizione per 5 anni dai pubblici uffici.

Sandri: 2 anni 4 mesi 14 giorni di reclusione; 9 mesi di arresto; uguale pena del Sandri.

Antoni: 4 anni 9 mesi di reclusione, 1 anno 7 mesi di arresto, 250 mila lire di ammenda.

Lestoni: 2 anni 4 mesi 14 giorni di reclusione, 1 anno mese 10 giorni di arresto, 50 mila lire di ammenda.

Negrini: 4 anni 6 mesi di reclusione, interdizione per 5 anni.

Giovanna Crevatin in Bertocchi (colpevole di contravvenzione alle leggi di P. S. in materia di affittanze): 10 mila lire di ammenda. Tutti gli imputati, esclusa la Crevatin, sono stati condannati al pagamento delle spese processuali. Tutti sette dovranno pagare in solido le spese di costituzione di parte civile per l'importo complessivo di lire 3.500 mila. I sei imputati dovranno liquidarsi in separata sede i danni nei confronti della Parte civile. Paolini, Sandri, Crevatin, Antoni, Lestoni, Negrini sono stati assolti dalla tentata violenza privata perché il fatto non costituisce

reato: dal concorso nella sottrazione all'esecuzione della difesa, a favore dell'Antoni, sono stati assolti per insufficienza di prove gli imputati Paolini, Crevatin e Lestoni. Sono state respinte le richieste di libertà provvisoria ed è stata disposta la confisca delle armi e degli altri oggetti sequestrati.

La sentenza è stata accolta con evidente sorpresa, dato il peso della condanna che essa comporta, da ciascuno degli imputati. Fra il pubblico si sono viste piangere alcune donne, che hanno rivolto un saluto mesto agli imputati, quasi dovessero perdersi. Tutti i condannati ricorrono in appello. Pare improbabile invece l'innalzamento della pena da parte del P. M., che aveva chiesto una condanna complessiva corrispondente a 34 anni e 9 mesi di detenzione, contro i 24 anni 2 mesi e 12 giorni ordinati dalla sentenza.

L'ultima udienza ha avuto inizio alle 10, con la replica del P. M. dott. Tavella. Dopo

SEGNALAZIONI

Siamo ormai giunti alla chiusura delle scuole per le vacanze di Natale e nulla il Provveditore ha deciso per concedere i due giorni di vacanza che aveva a disposizione onde consentire il ritorno alla Epifania. A nulla sono servite le lettere di genitori, che anche le segreterie hanno pubblicato, a nulla sono valse le richieste dirette che molti genitori hanno fatto presso insegnanti e presidi. Il signor Provveditore ha deciso così e basta. Come al solito, nel nostro Paese, non si tiene conto delle richieste del pubblico, non delle esigenze del turismo, non del buon senso e della logica, ma solo di chissà quali altri argomenti. Siamo costretti a vacanze assurde, nel pieno svolgimento di un trimestre, solo perché le scuole debbono essere messe a disposizione delle elezioni, ma poi, quando si potrebbe, in un momento proprio e con un provvedimento intelligente risolvere il problema di tante famiglie, non se ne fa nulla. Faremo, ci è stato detto in provvidenza, vacanza a San Giuseppe, i due giorni di vacanza saranno utilizzati allora. E credo non ci sia un solo padre di famiglia che capisca perché. Forse solo perché fa comodo a qualcuno.

R. M. Abbiamo ricevuto molte lettere sull'argomento che un po' lo scolorisce dei giornali, un po' la mancanza di spazio ci hanno impedito di pubblicare. Cerchiamo di rimediare oggi, in extremis, dando ospitalità alla lettera del signor M. che ci ha scritto in un tono sarcastico e ironico che non condividiamo.

«L'Approdo» - Duino

cenone di S. Silvestro, Orchestra, ballo, eleganti collations. Le prenotazioni si ricevono presso l'«Approdo», tel. 2849, Duino, venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 le danzanti e ballo serale.

I Magazzini Felice

in occasione delle Feste Natalizie mettono a disposizione della clientela, 800 lodi pura lana a lire 9.000 e 600 giacche da camera pura lana, lavorate accuratamente, a lire 9.000.

Bar Ariston - Bar Ariston

Si accettano prenotazioni per il gran veglione di fine d'anno, cocktail, orchestra, ricco servizio bar e pizzeria. Via Roma 65, tel. 15, tel. 61249.

Riscaldare senza spendere

Pazzuello Sulle stufe a kerosene la Teletest non solo pratica, con il suo sistema a 500 litri di kerosene, il che significa praticamente nessuna spesa di combustibile per tutto l'inverno. Pazzuello Tutte le stufe a kerosene delle migliori marche nazionali ed estere. Rassezioni fino a 24 mesi. Teletest, via Timeus 7, tel. 94158.

Natale alla Ginnastica

Sabato 26 dicembre dalle ore 15.30 alle 20.30 Ballo dell'Albero con l'orchestra Ballo Melody e il cantante Mario Sarno. No Stop. Per la lista circoscrizionale saranno messi in palio dei premi.

S. Silvestro alla Ginnastica

Continuano alla Società Ginnastica Triestina le ultime prenotazioni dei tavoli per il grande Veglione di fine d'anno. Due orchestre Ballo Melody e i Roller daranno vita all'eccezionale allegria notte. Informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 55651.

Da Brusini

In via Battisti 20, in occasione delle feste di Natale prezzi di fabbrica e sconti eccezionali su cucine, stufe a kerosene ed elettrodomestici in genere. Un'occasione da cogliere a volo. Brusini, via Battisti 20, tel. 23586.

Offerta speciale

Nelly e Gianni Mann sostituiscono con un'opera di bene gli auguri di buona Feste agli amici e conoscenti, versando alla Lega contro i tumori L. 15.000 e alla Croce Rossa (secondo settore) L. 15.000.

Scampoli

Da Bruni & De Pol, via Battisti 9, grandi occasioni.

23 automobili!

Un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'«Universaltecnica» durante la settimana del televisore PHONOLA promossa dalla Universaltecnica potrete sostituire il vostro vecchio televisore con un nuovo schermo a schermo piatto, un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'«Universaltecnica».

Calzature alta moda

nell'accogliente negozio di via G. Galina 3 troverete la calzatura che linea moderna e il modello di classe unisce la convenienza del prezzo. Per uomo, le migliori marche nazionali.

Doni all'Arsenale

Nella mattinata di domani, Vigilia di Natale, con inizio alle 9 saranno distribuiti doni a 350 fra pensionati e vedove di dipendenti dell'Arsenale Triestino. L'attività è partita anche quest'anno dal Patronato dell'Arsenale, retto per oltre un ventennio con affettuoso impegno dal cav. uff. Ettore Sabatini. Hanno contribuito generosamente alla manifestazione di solidarietà il Comitato arcivescovile «Caritas» e la Direzione dell'Arsenale Triestino.

Gioielleria Stermin

Nel rinnovato negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, orologeria, argenteria e gioielli ai prezzi più convenienti. Vasto assortimento di gioielli in vari modelli a prezzi modicissimi. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto.

Stile «ussaro»

E' esporsi da Drilli, in piazza S. Antonio 4, un bellissimo mantello in pelle con allacciatura ad alari, e l'interno e le guarnizioni in caldo morbido pelo. E' il perfetto stile «ussaro» che l'ultimo ussaro che incontreremo quest'inverno.

Quadri d'autore

(Carlo Cherubini, Costantino Privato, Aldo Raimondi, Salvatore Catalano, Giovanni Pionetto, Piero Crivini, Ercolano Magroli, Felice Giordano e numerosi altri) a prezzi di realismo, trovate in Piazza Goldoni 1 primo piano e via Vittorio da Pelire 2 (Istituto Vendite Giudiziarie).

Alla Birreria Riosa

nella sala interna si balla giovedì dalle 20.30 alle 24. Venerdì, sabato e domenica dalle 18.30 all'1. Servizio di ristorante.

Cappotto senza padrona

Un cappotto nuovo da donna è stato rinvenuto qualche giorno fa in via Demetrio Livadiati da un cittadino scrupoloso e cortese, signor Giuseppe Rossetti il quale l'ha portato nella nostra redazione dove la smarritrice può ritirarlo.

Una stampa originale

sarà un bellissimo dono per le feste natalizie. Eustroite, col proprio reparto dedicato alle stampe d'epoca, propone al vostro buon gusto la scelta di una stampa originale, accompagnata da una descrizione dell'epoca e delle caratteristiche.

Calzature alta moda

nell'accogliente negozio di via G. Galina 3 troverete la calzatura che linea moderna e il modello di classe unisce la convenienza del prezzo. Per uomo, le migliori marche nazionali.

Doni all'Arsenale

Nella mattinata di domani, Vigilia di Natale, con inizio alle 9 saranno distribuiti doni a 350 fra pensionati e vedove di dipendenti dell'Arsenale Triestino. L'attività è partita anche quest'anno dal Patronato dell'Arsenale, retto per oltre un ventennio con affettuoso impegno dal cav. uff. Ettore Sabatini. Hanno contribuito generosamente alla manifestazione di solidarietà il Comitato arcivescovile «Caritas» e la Direzione dell'Arsenale Triestino.

Trieste a Milano

A pochi passi dal Duomo, è nata a Milano una Galleria intitolata alla nostra città. La nuovissima «Galleria Trieste» che unisce le parallele via Mercanzia e via Orefici, attraverso la larghezza 11 palazzo di proprietà delle Assicurazioni Generali con ingresso sulla piazza Cordusio, che è stato recentemente in parte ricostruito. Così nel pieno centro della capitale lombarda, il nome di Trieste figura agli imbocchi di un ampio passaggio destinato a ospitare eleganti negozi e dove, in questi giorni di vigilia natalizia, è stata allestita una fiera del libro.

Ricky, via Battisti 2

con le sue accurate confezioni delle migliori marche può soddisfare tutte le richieste, le più moderne e le più esigenti.

Ha vinto un'auto

Al signor Liviano Picchi residente nella nostra città in via Favetti 3, è stata assegnata per sorteggio una delle automobili Fiat 500 D berlina messe in palio nel concorso «Invito all'autore» riservato a tutti i nuovi abbonati della regione Friuli-Venezia Giulia nel periodo tra il 1° luglio e il 31 ottobre di quest'anno. L'abbonamento è stato stipulato il 6 settembre scorso per l'apparecchio radio installato sull'autovettura targata TS 54367.

SQUARCIATA LA CASSAFORTE NEGLI UFFICI DELLA DIREZIONE

Colpo di tre milioni al cinema «Excelsior»

E' stato asportato l'incasso dei primi giorni di proiezione del nuovo film - Il grosso furto è avvenuto la scorsa notte

Ancora una volta la cassaforte di un cinema è stata forata dai ladri. Il furto è stato commesso nella direzione del Cinema «Excelsior» a circa otto mesi di distanza da quello analogo perpetrato al Cinema «Fenice». Questa volta i ladri hanno abbandonato il pesante e vistoso pila di porco e si sono orientati su una cassa molto robusta e su una leva forse di dimensioni non troppo grandi. I malviventi hanno tenuto conto evidentemente che allo «Excelsior» viene programmato un film di cassetta, come si dice. Ciò ha fruttato loro un bottino di 3.182.000 lire, vale a dire l'incasso di tre giornate oltre a 190 mila lire di fondo cassa.

Gli sconosciuti sono entrati nel cinematografo usando ipofonia: questa è l'ultima ipotesi della polizia. In un primo momento s'era ritenuto che i ladri si fossero fatti richiudere nella sala ed avessero attuato il loro piano a notte fonda.

quando anche l'ultima luce dell'adiacente bar si era spenta. Se fosse stato così, i malviventi, nell'uscire, avrebbero certamente lasciato aperta qualche porta; invece tutte le porte sono state trovate regolarmente chiuse a chiave.

I ladri sono saliti al piano dove si aprono gli uffici della direzione e con la sbarra di ferro hanno forzato la porta. Poi si sono messi al lavoro. Hanno attaccato la cassaforte a mobile di vecchio tipo, una «Friedrich Wiesse» alta circa settanta centimetri e fonda quaranta. Con le cesole sono riusciti a produrre tre squarci di circa dieci centimetri per cinque all'altezza delle serrature. Poi l'armadio blindato si è lasciato aprire senza troppe difficoltà. Intascata la grossa somma, gli ignoti sono scesi al piano stradale ed hanno probabilmente raggiunto le uscite che si aprono sulla via Crispi.

Appena verso le otto del mattino il furto è stato scoperto dalle donne della pulizia. Il direttore della sala, Vito Verroca, di 40 anni, abitante in via Petronio 3/1, immediatamente avvertito, ha informato gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Il dirigente dott. Ferris si è recato sul posto assieme agli specialisti della Squadra scientifica diretta dal dott. Galazzi.

Il rinnovo del «bollo» all'Automobile Club

All'Automobile Club Trieste, dov'è in corso la riscossione della tassa annuale di circolazione, l'orario di sportello è il seguente: nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18; il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30. A partire dal 2 gennaio 1965, verranno allestiti nel quartiere della Fiera campionaria di Trieste, uffici d'esazione per gli automobilisti non soci dell'ACI, mentre la sede di via del Coroneo sarà riservata per le pratiche di rinnovo del bollo di circolazione, esclusivamente ai soci.

Libertà e cultura

Oggi alle ore 19, nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Alfonso Prandi, studioso di problemi economici e sociali, redattore della rivista bolognese «Il Mulino», terrà una conferenza sul tema «Libertà e cultura». La manifestazione è organizzata dal Centro di documentazione di Trieste in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti. L'ingresso è libero.

NEL NOME DEGLI EROICI CADUTI DI ARBUSOW LA FESTA DELLA BANDIERA ALL'82° FANTERIA «TORINO»



Saggio di addestramento dei fanti dell'82° alla caserma «Brunner»: esercizi di difesa personale

Da dieci anni i fanti dell'82° reggimento «Torino» sono a presidio della nostra città e del Carso. La festa della loro Bandiera, decorata della massima ricompensa a Valor militare, è però una festa di casa. Nel tradizionale incontro alla caserma «Brunner» di Poggioreale

attorno ai fanti schierati con i potenti mezzi in dotazione c'era anche la simpatia e la stima che questi soldati dalle mostrine giallocelesti hanno saputo meritarsi in tanti anni di proficua presenza fra noi.

Il reggimento al comando del col. Giannino Montagner ha accolto la Bandiera, decorata dell'Ordine militare d'Italia, di Medaglia d'Oro e di tre medaglie d'argento, fra i suoi ranghi con l'onore delle armi. Poco dopo gli onori sono stati resi al comandante della Divisione «Ettore» di cui l'82° fa parte, gen. di div. Oreste Vilgardi che ha passato in rassegna i battaglioni. Sulla tribuna d'onore avevano già preso posto il comandante militare di Trieste gen. di div. Barberis, i gen. di brigata Pietro Cristoforo e Adolfo De Simone rispettivamente comandanti della fanteria e della artiglieria divisionali, il gen. Battaglieri, comandante del 2° reggimento, il presidente dell'Assemblea regionale di Rinaldi, il viceprefetto Miceli, l'assessore Verini, il Provveditore agli studi Tavella, i capi ufficiali delle varie armi, del Carabinieri, della Guardia di Finanza e della P.S. Tra le altre autorità erano presenti anche il gen. Guadagni, già comandante militare della zona e il gen. Negipetto per la Federazione del Nastro Azzurro. La scuola «Brunner» era presente con una rappresentanza di studenti e la bandiera dell'Istituto.

Dopo aver dato lettura del messaggio fatto pervenire dal Capo di Stato Maggiore dello Esercito, gen. Aloia, il col. Montagner ha tenuto il discorso celebrativo in cui ha trascorso una sintesi di glorie del reggimento con particolare riferimento all'epopea in terra di Russia ventidue anni fa. «In questa steppa desolata — ha

detto — sotto un cielo che tutto trasfigura, luminoso emerge il carattere del soldato italiano. Accerchiato ad Arbusow da una cintura di fuoco e d'acciaio, contrattando le forze, l'accerchiamento. Ma a quale prezzo. Il colonnello De Gennari, decina di ufficiali, centinaia di soldati rimangono immobili sulla neve a testimoniare, col loro sacrificio, l'adempimento totale del loro dovere. A piedi, in due giorni, i resti dell'82° raggiungono l'Isocorowo nuovamente accerchiati, resistono ancora per 24 giorni ai furiosi attacchi di un nemico incredulo che non sa rendersi conto di tanta resistenza. Ed alla fine, ancora rompono l'accerchiamento, si aprono una breccia e raggiungono nuove posizioni. L'82° è ormai ridotto allo stremo. Le perdite ammontano al 90 per cento degli effettivi: oltre 4000 morti e 1500 feriti. E la Medaglia d'Oro viene a decorare la già onusta Bandiera del «Torino» a riconoscimento del valore dimostrato. Questa, finora, la epopea gloriosa dell'82°. Ma la sua storia continua.

E continua — come ha voluto precisare il colonnello — nella città di Trieste nella fedeltà a quegli impegni di onore militare e di fedeltà al Paese.

La manifestazione è seguita con un saggio di mirabile addestramento offerto da alcuni reparti. La caccia al carri da 45 tonnellate lanciati contro gli assaltatori ha costituito una delle fasi più emozionanti, praticata su un terreno fangoso e in un ambiente di particolare difficoltà. Ha fatto seguito una dimostrazione di difesa personale portata a termine da un plotone i cui uomini sono scesi con capovoltata dai mezzi cingolati in movimento. La cerimonia si è conclusa con la sfilata del reggimento suddiviso su tre scaglioni, uno appiedato, uno motorizzato e uno corazzato. Hanno partecipato alla parata con la Bandiera dell'82°: nove compagnie fuocili, tre compagnie mortai da 81, una compagnia morta da 107, una compagnia di formazione meccanizzata su veicoli cingolati, protetti e una compagnia carri medi.

Un elegante ballo evoluto a sera presso un albergo cittadino ha concluso le manifestazioni indette dal comando dell'82°.

Gite e soggiorni

CUS. La sezione Sci-montagna del CUS triestino ha organizzato a Breinico - Plan de Corones dal 31 gennaio al 7 febbraio 1965. Facilitazioni (jetevoli, informazioni e iscrizioni) sede, via F. Severo 138 ore 12.15; 18.30-19.30, tel. 75207.

CAI XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a provvedere al rinnovo del tesseraamento per il 1965; i bolli da applicarsi sulle tessere sono già arrivati e quindi l'operazione può già avere inizio.

CASINO DI PORTOROSE PALACE HOTEL

Cenone di Natale

24.12.1964 - ore 21.30

Prenotarsi presso AURORA VIAGGI Telefono N. 29-243

INGRESSO, CENONE, VIAGGIO, GETTONI OMAGGIO LIRE 7.000

Partenza pullman da via Cleonora n. 4, ore 19.30, ritorno ore 2 circa

con meno di 5 lire al giorno

il rasoio elettrico PHILSHAVE 120 S CHE COSTA SOLO 9.500 LIRE

vi rade rapidamente, comodamente, dolcemente

IL CERTIFICATO DI GARANZIA PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO A PREMI

CONCESS. ESCLUSIVA PER LA VENDITA IN ITALIA MELCHIONI S.P.A. MILANO

† Il 22 dicembre si è spento improvvisamente il

DOTT. Carmelo Petrini

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sua ALIDA, la sorella GRAZIELA, il fratello BRUNO (assente) e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 dicembre alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di Scala Bonghi 41.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Anna Timeus n. Walter

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, costernati, il marito, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sincero ringraziamento al medico curante dott. Luciano Sereni per l'assidua e amorosa assistenza prestata alla cara Estinta.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

† E' mancata al nostro affetto

Lina Mitis in Previdi

Desolatisimi il marito ALBERTO, il figlio, la mora, i nipoti e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno domani 24 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 21 dicembre si è spento il

DOTT. Mario Ciabattini

Ne dà il triste annuncio il figlio FABIO.

Un grazie di cuore alla sig. Arada Devito per la sua generosissima prestazione.

I funerali avranno luogo oggi 23 dic. alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 22 dicembre si è spento

Giovanni Schwarzel

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GUERRINO, la nuora, la sorella, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 24 dic. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tribuite in occasione del lutto per la scomparsa della nostra latta car mamma

Rosa Blaisch v. Musich

con animo grato esprimiamo riconoscenza ai parenti, agli amici e a quanti, in vario modo, hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Famiglie: MUSICI - CASTELREGGIO GUIDI - PERTOSI

Commosa per le attestazioni di affetto tribuite al mio caro

Giuseppe

ringrazio sentitamente la Direzione del Cantieri S. Marco, i colleghi, gli amici, i conoscenti e i parenti tutti.

AMELIA ved. CAPPIERI

Nel V anniversario della dipartita del mio caro

Angelo Cosani

Lo ricorda la moglie

I FAMILIARI di

Giuseppe Morgese

commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare il prof. Lorenzini, il personale del Reparto Oncologico e il medico curante dott. G. Bergamini.

RINGRAZIAMENTO

ANGELA ZACCARIA nell'impossibilità di farla a sepolcra ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore per la perdita dell'indimenticabile

Franco

ERRATA-CORRIGE Nella necrologia di MARGHERITA CANDUS ved. GRISELLI apparsa nell'edizione di ieri leggasi pure l'addolorato marito della nipote LAURA dott. FURIO ULICARI.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani del Nord e Sud e d'ultimare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Felice n. 4. Telef. 55253 - 55955

Viaggi - Cambio Valute DOCUMENTI - Visti Piazza Unità - tel. 24793 Siaz. Autocare tel. 24006 Siaz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI ABBAZIA-FUME giorn. 8 e 18. AURONZO via Ampezzo, Forini, Lagio 24 e 31/12 ore 14.30. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano ore 8.15 e 21. MILANO giorn. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30. Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

sarebbe un errore imperdonabile

acquistare una radio, un televisore o un qualsiasi elettrodomestico senza aver prima visitato l'

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBOLDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

SPETTACOLI

IN PREPARAZIONE AL VERDI LA «PERICHOLE» DI OFFENBACH

Il nuovo anno ci porta la musica non problematica ma galea, ricca d'invenzione melodica e di sapiente arguzia: la «Perichole» di Jacques Offenbach. Quest'opera, che procurò all'opera non solo alla Francia ma a tutta Europa, chiede di essere meglio conosciuta. Durante l'epoca del secondo Impero, una grande abbondanza di prodotti teatrali portavano il titolo di opera buffa, operetta, follia musicale, parodia e po-chade. Come è possibile che la prima metà del secolo XIX abbia dato la sinfonia romantica e la seconda metà un genere nuovo chiamato «operetta»? In realtà l'operetta è una estensione del vaudeville messo alla moda nel 1815 da Scribe. Ma la sua denominazione non è esatta, giacché essa opera in un'atmosfera di «opéra-comique» con l'incontro dell'opera comique con il «sing-spiel».

Nel 1864 un decreto democratico aveva ristabilito la libertà dei teatri e poiché non esistevano più monopoli, le opere venivano allestite un po' dappertutto: all'Opéra-Comique, al Théâtre-Lyrique, al Variétés, al Champs-Élysées, alle Folies Germain, l'aria seria non guadagnava terreno e il mondo ufficiale del secondo Impero era poco favorevole alla musica. Napoleone III non l'amava e la bella creola, l'imperatrice Eugenia, prediligeva la caccia.

Epoca di scetticismo, di piaceri, di trascuratezza morale nel costume, favoriva la diffusione dell'operetta con caratteri frivoli da farla. Si discuteva sull'estetica dell'opera d'arte, si desiderava un appoggio con le tradizioni comiche del passato come quelle di Cimarosa e Pergolesi. L'opera buffa aspirava di mettersi al lavoro nell'interezza di un'arte più seria. Alla fine Offenbach apriva il suo corso per un'operetta. Venne costituito un giuri coi nomi illustri di Auber, Méhul, Halévy, Thomas, Scribe, Gounod, Massé, Bazin e Gervais. Questo aeroplano voleva mettere in luce il genere comico e presidente venne eletto Auber. Le opere furono dichiarate migliori. Autori risultarono Bizet, Demersmann, Erlanger, Lecocq, Linné e Maniquet. Ma Offenbach aveva dimenticato il musicista che può essere considerato, nel 1848, il rinnovatore del genere: Hervé, il quale ha voluto rappresentare nel suo teatro come attore e direttore la prima opera di Offenbach «Oy ay ay».

Dalla prima all'ultima composizione col titolo di racconti di Hoffmann Offenbach scrisse novanta partiture musicali di cui molte divennero celeberrime. L'operetta (scritte Camille Bel-laque, il famoso critico del teatro di Giuseppe Verdi, di bratore di Giuseppe Verdi) di cui Offenbach è stato il maestro per eccellenza nacque e visse sotto il secondo Impero, e fu anzi un articolo di Parigi. «Orfeo all'inferno», «La bella Elena», «La granduchessa» e «Barbabele» sono gli esemplari più sorprendenti e meravigliosi, ha affermato in proposito l'accademico Jules Lemaitre, autore drammatico assai in voga anche in Italia negli anni in cui virgiliano Tatti e Maria Melato recitavano le sue commedie.

Carlo è che Offenbach, giovinetto cantore nella sinagoga di Colonia, ebbe educazione musicale e si rivelò ben presto eccellente violinista e poi violoncellista e fece parte di un «Haydnquartetto». A Parigi, nell'essenza di ammissione al Conservatorio si trovò di fronte il vecchio Cherubini presso il quale trovò più grazie e comprensione che presso Liszt e Berlioz. Dopo aver composto varie opere in un atto, come «Maritana», «Pepito» e «L'alcove», allestita quest'ultima all'Opéra-Comique, Offenbach fornì varie melodie per opere giuose di Flotow, l'autore della «Mar-tina». Infine cominciò ad essere tassati anni sono l'ora della sua celebrità. In un teatrino dei Champs Elysées egli inaugurò come direttore e compositore il «Bouffes Parisiens». Nella serata d'apertura, dopo varie vicende sfavorevoli per lui, il pubblico assolve con simpatia «la nuit blanche» e «Les deux aveugles» che furono chiamate «Opé-ra bouffes» giacché la parola «opérette» trovò il suo senso solo intorno al 1860, e attraverso Offenbach conserva fino a oggi il suo senso. Rapidamente «Orfeo all'inferno» guadagnò trionfi successi in tutte le capitali liberando il musicista da debiti e dall'industrialismo teatrale che lo aveva oppresso. L'insuccesso della sua «Génoveva», una parodia musicale senza risultati pratici, il maestro conquistò ancora un successo mondiale con «La bella Elena». Nell'Esposizione mondiale parigina del 1867 Offenbach si mostrò fecondo di opere musicali con «Barbabele», «La granduchessa di Gerolstein», «L'isola dei tulipani» e «La principessa del trapezio» alle quali seguì «Vita parigina». Nel culmine della sua carriera, il musicista trovò come collaboratore il più celebre e brillante commediografo del tempo: Sardou, l'autore di «Dorvaliano», di «Tosca» e di tanti altri drammi sensazionali. Si voleva creare una satira contro Napoleone III e la bella creola Eugenia con «Le roi Carotte». Ma gli avveni-

nimenti del 1870 e la guerra franco-tedesca fecero fallire il progetto.

Intorno al 1878 Offenbach era quasi sparito dalle scene parigine, ma ecco che egli sorprese i suoi vecchi ammiratori con un celebre Liederspiel, «Madame Fautour», e «La figlia del tamburo maggiore». Le due parature preludevano all'apparizione dell'ultimo capolavoro al racconto di Hoffmann che tutto il mondo conosce e acclamava specialmente nella «Barcarola». Offenbach, creatore di piccole opere comiche o «Singspiele», è stato anzitutto dotato di spirito musicale drastico, satirico, di un geniale temperamento per il burlesco, il comico e il parodistico come nessun altro musicista prima di lui. Le sue opere denudano senza pietà le debolezze e i casi del suo tempo e tutto quanto egli realizzava con piccoli mezzi con la sua «amusant-frechen musiquette» con la sua aggressiva e nello stesso tempo graziosa canzone melodica e col suo pizzeccato ritmo di danza. Nella immenza dell'allestimento de «La Perichole» al nostro Teatro Verdi, che verrà diretta dal maestro Gianfranco Rivoli, il pubblico conoscerà i lineamenti caratteristici del suo estremo musicale.

Il premio «Guido Martia» a Nadia Pauluzzo d'Arondo. Quest'anno il premio «Guido Martia», di mezzo milione di lire, è stato assegnato alla scrittrice friulana Nadia Pauluzzo d'Arondo, per la raccolta di poesie inedite «Cian di veneto». Il premio, che è il maggiore fra quelli riservati alle lingue regionali, è stato consegnato a Venezia nel palazzo dell'Ateneo Veneto, promotore dell'iniziativa, dal vice-presidente dell'Ateneo, il professor Carlo Cecchi, che aveva dichiarato: «La grande tela "Padre ascolti" di Franco Orlando esprime un momento di alta religiosità, di fede e di suggestione, nel quale può identificarsi il dramma della umanità nell'estrema sofferenza del Cristo. Non v'è uomo al mondo che, rifugiandosi in chiesa, non rivolga nel suo cuore la stessa invocazione al Padre con tanta disperazione e con tanta fede insieme».

La «Crocefissione» è stata invece eseguita la scorsa estate, sotto la guida teologica e con il costante appoggio ed i competenti consigli del parroco di via S. Anastasio, Padre Tullio Vinvi.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

Eredità Emidio, Roberto Fagnoli, Aldo Fama, Giuseppe Foglia, Silvia Fonda, Silvia Foglia, Lilla Giusti Boon, Anna Lisa, Franco Rizza, Bruno Rossi, Michelangelo Gucci, Lauro Lagni, Mario Lannes, Areano Maniaco, Rolando Mario Mattarelli, Eletta Metallini, Monica Mezzani, Fulvio Monti, Claudio Moratti, Franco Orlando, Carlo Pacifico, Pechiar Giorgio, Tiziano Perizi, Dante Pisani, Lidia Polla, Bruno Riva, Irene Ravallo, Paolo Righi, Paolo Rizza, Bruno Riva, Mariza Russian, Teodoro Russo, Livio Schiozzi, Nelda Stravisi, Franco Volci, Carlo Walcher, Pedro Zandegiacomo, Ernesto Zenari, Natalia Zilli Postogna, Lia Zingarelli.

La mostra rimarrà aperta fino al 7 gennaio 1965 con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19. Giorni festivi: dalle ore 10 alle 13 (tranne i giorni 25, 26 dicembre e 1° gennaio, nei quali la sala rimarrà chiusa).

I presentatori delle opere non ammesse alla Mostra natalizia potranno ritirarle presso il Civico Museo «F. Rodolfo», durante l'orario di apertura del museo stesso.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è stato per Palich, Cagno e Bruno Chersicia. Ma le mostre del C.U.S.A.

La prima sezione ha consentito fra l'altro di realizzare documenti sulle mostre organizzate dal C.U.S.A. A questo proposito è da sottolineare la intensa attività destinata a preparare mostre di artisti universitari e collateramente espositori della più affermati artisti della Regione. Molti dei primi espositori hanno iniziato a farsi notare proprio con queste mostre, ricevendo favorevoli apprezzamenti dalla critica più qualificata. Così è



Adelaide — I corpi dei leoni abbattuti dopo una drammatica caccia grossa alla periferia della città. L'uomo con il fucile è Hambley-Clark, uno dei più noti cacciatori d'Australia

MOMENTI DI PANICO IN UNA CITTA' AUSTRALIANA

SBRANATO DAI LEONI L'INSERVIENTE DI UN CIRCO

Quattro belve sono poi fuggite dalla gabbia e hanno dovuto essere abbattute a fucilate da cacciatori e agenti di polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adelaide, 22

Una spaventosa tragedia è accaduta oggi in un circo, che aveva alzato le sue tende ai margini di questa città australiana: un uomo è stato sbranato da quattro leoni, che sono poi fuggiti da una gabbia, mentre il panico si impadroniva della folla e della gente del circo. Le quattro bestie venivano poi abbattute a colpi di fucile dagli agenti di polizia e da alcuni cacciatori muniti di carabine di alta precisione.

Il fatto, che ha provocato una profonda impressione nell'opinione pubblica, si è verificato al più alto dei livelli: decise di persone senza che nessuno si sia accorto di ciò che realmente stava accadendo.

Il circo, situato in uno spiazzo erboso nel sobborgo di Wingfield, circa otto chilometri dal centro di Adelaide, doveva aprire i battenti per lo spettacolo serale entro tre ore e nelle sue vicinanze già si trovavano degli spettatori. A un certo punto, alcuni guardiani del recinto delle bestie feroci si accorsero che quattro leoni, quattro marfocci esemplari africani, erano usciti dalle rispettive gabbie, dirigendosi verso un piccolo spiazzo situato tra il tendone dei cammelli e un mucchio di fieno.

Il domatore e il personale del circo armati di forconi e lunghe aste si disponevano tutto intorno, impedendo così alle bestie di lanciarsi all'aperto. Per tenere le belve buone, il domatore, Michael O'Connor, lanciava loro degli enormi pezzi di carne sanguinolenta. Nel frattempo giungevano forze di polizia e alcuni esperti cacciatori, che si disponevano in cerchio.

E' a questo punto che un grido di raccapriccio si alzava dagli astanti. Una delle belve, quella che si era tenuta più nascosta e discosta dalle altre, si alzava sulle zampe posteriori, lasciando intravedere dei miseri resti umani che le pendevano dalle fauci serrate.

Immediatamente il funzionario di polizia comandante dell'operazione ordinava ai suoi uomini di aprire il fuoco. Il domatore cercava di impedire l'uccisione delle sue bestie, ma i poliziotti sparavano ripetutamente abbattendo tre belve. La quarta, ferita a una spalla e a una coscia, si lanciava rabbiosamente contro gli uomini appostati, ma il cacciatore Hambley-Clark, uno dei migliori fucili dell'Australia, abbatté la bestia, una leonessa, mentre si trovava a mezz'ora dopo aver spiccato il salto finale.

Si poteva allora procedere all'identificazione dei miseri resti umani e alla ricostruzione della tragedia. La vittima era il 50enne George Herzel, residente di Adelaide, che era stato ingaggiato dalla direzione del circo una settimana prima per aiutare il domatore nel governo delle bestie feroci. Dopo un sopralluogo effettuato nel recinto dei leoni da agenti di polizia accompagnati dal domatore, si è potuto ricostruire il fatto. L'Herzel era entrato nella gabbia dei quattro leoni senza prendere le normali precauzioni e senza neppure richiudere la porta intercambiabile con il tunnel: la leonessa, a cui l'uomo aveva girato incautamente le spalle, gli era saltata

addosso, abbattendolo con una tremenda zampata al capo.

Il poveretto era caduto senza emettere un grido. Pochi istanti dopo, il suo corpo non era altro che un povero ammasso di carne sanguinolenta, straziato dalla furia di quattro belve inferocite. Eccitate dall'odore del sangue umano, i leoni si lanciavano quindi all'aperto attraverso il cancello lasciato aperto e la leonessa si trasciava dietro, senza che nessuno se ne accorgesse, ciò che rimaneva della sua vittima.

A. P.

Strage a Luzon

Manila, 22

Un giovane di 25 anni, che la polizia ha descritto come un innamorato respinto, ha ucciso sette persone e ne ha ferite altre cinque con un fucile nell'isola di Luzon.

Il filippino Elpidio Tadena,

dopo che la sua proposta di matrimonio era stata respinta, si è ucciso con un colpo di fucile e ha effettuato la strage.

La speranza dimessa

Absoluto il medico condannato all'infermeria

Roma, 22

La seconda sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. D'Arenzo, ha assolto per insufficienza di prove il prof. Vincenzo Donadio dall'accusa di omicidio colposo. Secondo il capo d'imputazione, il medico aveva lasciato, nel corso di una operazione, una «pezza laparotomica» nella cavità addominale di una paziente, che morì, in seguito all'infezione, sei mesi dopo. I giudici hanno, invece, inflitto sei mesi di carcere alla infermiera Wilma Coccia, che assistette all'intervento chirurgico: la donna è stata riconosciuta responsabile di omicidio colposo.

POLEMICA A ROMA SULLE «MACCHINE MANGIASOLDI»

Scompare dalla circolazione l'uomo che ha perduto milioni

Nulla di illecito nel gioco innocente dei «slippers»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Angelo Bruscolotti, l'uomo che afferma di aver perduto quattro milioni e mezzo con le «slot machines», da qualche giorno ha smesso di far parlare di sé. Si è praticamente chiuso nel silenzio e l'ultima cosa che di lui si è saputo è che aveva chiesto protezione alla Polizia contro coloro che lo minacciavano. Non si sa dove sia andato, né che fine abbia fatto.

Il rumore suscitato dalle sue rivelazioni non si è però attenuato e il tema delle «macchinette» è sempre all'ordine del giorno. Anzi, su di esso si è impiantata una sorta di polemica: c'è, infatti, chi afferma che è stata colta l'occasione propizia per lanciare una vera e propria campagna «anti-Roma», diffondendo la leggenda di una Roma diventata una specie di Chicago; e c'è chi sostiene, al contrario, che questo delle «macchinette» è un grosso bubbone da estirpare.

La Polizia, intanto, prosegue nella sua azione di bonifica e di controllo. Duecento uomini continuano a setacciare la città e i dintorni, alla ricerca di luoghi dove sono state clandestinamente installate le macchinette «mangiasoldi». Le quali sono ben diverse dai «slippers» e da quelli altri «giochi meccanici» che vengono considerati del passato proibiti, si, nei luoghi pubblici, ma ammessi nei circoli privati.

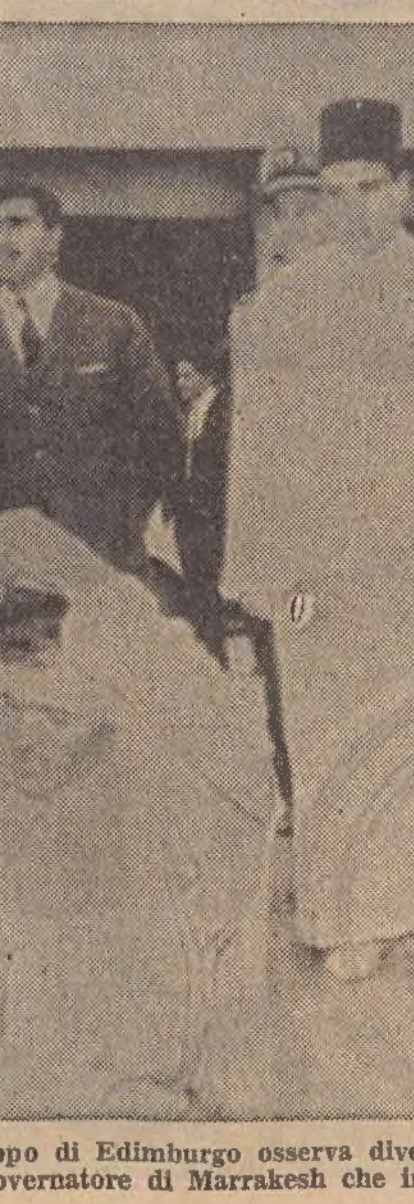
Contro le macchinette illegali — le «slot machines» — oltre all'offensiva lanciata dalla polizia, è da registrare una vera e propria mobilitazione da parte dei responsabili dei circoli privati a scopi veramente creativi, i quali vedono danneggiata la loro reputazione dall'intervento di questi clandestini. Essi si battono contro il bando totale delle «macchinette mangiasoldi» e contro la confusione che talvolta si fa con gli altri giochi, in nessun modo

considerato d'azzardo, dal momento che non comportano alcun intento di lucro da parte del giocatore (consentono, infatti, di vincere soltanto la possibilità di giocare gratis una nuova partita, o più di una, a seconda del punteggio raggiunto) e, del resto, sono regolarmente autorizzati, tanto è vero che è lo stesso Ministero per il Commercio estero a concedere la licenza d'importazione, pagando una regolare imposta e sotto il controllo diretto della «SIAE».

Per tornare al caso che ha suscitato la grossa polemica, diremo che è stato accertato come, quando il Bruscolotti

presentò la sua denuncia e subito venne eseguita una sorveglianza nel circolo dove il denunciante aveva affermato di aver perso i suoi milioni, nelle casette dei vari giochi c'erano complessivamente non più di novemila lire. A tal proposito, un esperto è riuscito a calcolare che per infilare un milione di lire in uno di questi aggeggi (che non hanno nulla a che vedere con le «slot»), occorre continuare a giocare senza sosta per dieci ore consecutive al giorno; e vincendo, in media, una partita su cinque, occorre circa un mese e mezzo di tempo.

R. E.



Marrakesh — Il Principe Filippo di Edimburgo osserva divertito un incantatore di serpenti. Accanto al Principe vi è il Governatore di Marrakesh che indossa il classico costume bianco

VERSO LA SOLUZIONE DEL GRANDE MISTERO DEL CANCRO?

Tumori maligni in provetta prodotti da una sola cellula

Un'«équipe» di biologi francesi ha realizzato in laboratorio le condizioni per studiare il «meccanismo» delle neoplasie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Un passo forse decisivo — secondo gli esperti — per scoprire il processo tuttora misterioso che presiede alla formazione delle cellule cancerose è stato compiuto da un gruppo di biologi francesi diretto da Bernard Halpern, professore al Collegio di Francia. L'annuncio è stato dato dallo stesso docente, con una comunicazione all'Accademia di medicina di Parigi che ha suscitato il massimo interesse.

Insieme ai professori Pleschovitch, Félvay e Barski, tutti del Centro per la lotta contro i tumori di Villejuif, io Halpern è riuscito a produrre in coltura, partendo da cellule cancerogene isolate, dei tumori maligni di notevoli dimensioni. In altri termini, il biologo francese ha ottenuto l'agglutinamento e la riproduzione delle cellule del cancro, realizzando così in laboratorio le condizioni per studiare il «meccanismo» attraverso al quale si formano e si sviluppano i tumori maligni.

Il prof. Halpern e i suoi collaboratori hanno compiuto le loro esperienze in coltura agitata, anche se le cellule non si limitassero ad ammassarsi ma si incontrassero fra di loro. Nella sua comunicazione, il biologo ha dichiarato di non potere ancora spiegare le cause che determinano l'agglutinamento delle cellule cancerose, ma ha avanzato due ipotesi: il fenomeno potrebbe essere connesso ai procedimenti del metabolismo, oppure potrebbe trattarsi dell'azione di una sostanza ancora ignota prodotta dalle stesse cellule malate. Le ricerche successive avranno lo scopo di individuare queste cause.

Il prof. Halpern ha ben precisato che soltanto le cellule cancerose tendevano ad agglutinarsi, quelle sane si limitavano, invece, a formare gruppi instabili, che si scomponevano rapidamente. Si deve concludere, dunque, che il comportamento delle cellule del cancro è molto diverso da quello delle cellule normali. Infine, trapiantati su un organismo sano, i tessuti cancerosi prodotti in laboratorio si comportavano rapidamente, comportandosi come un qualsiasi tumore maligno.

Le esperienze dell'«équipe» di Villejuif sembrano importanti per tre ragioni. Anzitutto perché sembrava impossibile, prima d'ora, realizzare tessuti cancerosi in provette partendo da una sola cellula. In secondo luogo, perché, se sarà confermato che le cellule cancerose si comportano in modo diverso da quelle delle cellule normali, si potrà spiegare il fatto che i tessuti cancerosi si comportano rapidamente, comportandosi come un qualsiasi tumore maligno.

mato che la cellula cancerosa ha la proprietà di agglutinarsi con le altre, basterà scoprire l'origine e la causa di questa proprietà per neutralizzarla. Infine, perché, una volta studiato il meccanismo che provoca il costituirsi dei tumori maligni, non dovrebbe essere impossibile mettere a punto dei farmaci atti a bloccare il processo di sviluppo di tali tumori.

Se un ottimismo sconsiderato è fuori luogo, una certa speranza sembra invece ragionevole. A questa speranza non è estranea la serietà professionale del prof. Halpern, che prima di dirigere le recenti esperienze al Centro di Villejuif ha saputo acquistarsi una solida reputazione nel campo delle ricerche contro le allergie. Di origine russa, Bernard Halpern ha condotto degli studi fondamentali sugli antistaminici, e già prima della guerra la sua fama era così solida che Hitler in persona gli aveva proposto di condurre delle ricerche biologiche per il

Terzo Reich. Per evitare di fare del collaborazionismo con i nazisti, il prof. Halpern si era dato alla macchia.

Ugo Ronfani

Il Duca di Windsor comincia a nutrirsi

Houston, 22

Il Duca di Windsor, operato sei giorni fa all'addome, ha potuto nutrirsi oggi per la prima volta con cibi liquidi. Da giovedì, a 24 ore dall'operazione, gli era consentito sorbita soltanto il tè.

Dubio filatelico

Hitler o Charlot sul «50 Pfennig»?

Bonn, 22

Alcuni filatelici tedeschi sono delusi: essi pensavano di fare un'operazione interessante scoprendo su una nuova serie

di francobolli da 50 pfennig, dedicata alle costruzioni tedesche, il viso di Hitler celato nel fogliame di un albero e speravano che sarebbe nato uno scandalo e che il Ministero delle Poste avrebbe interrotto la emissione. Le autorità competenti hanno tuttavia giudicato che il volto che si può scorgere nel disegno del fogliame potrebbe essere anche quello di Charlie Chaplin e che la vendita dei francobolli non sarà sospesa.

Termometro a distanza

Washington, 22

Un termometro che misura a distanza la temperatura degli oggetti è stato brevettato dall'ufficio brevetti di Washington. Lo strumento, chiamato radiometro ultravioletto, è in grado di misurare il livello termico di oggetti ad altissima temperatura, da settecento a tremila gradi centigradi. Esso fu concepito originariamente per misurare esattamente la temperatura dei missili al rientro nell'atmosfera terrestre.

DUE RIUNIONI A PALAZZO MODELLO

Commissioni al lavoro per le leggi regionali

L'esenzione dalle tasse per i pensionati e i problemi dell'economia montana

Ieri a Palazzo Modello si

sono riunite la seconda e la terza Commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia per la trattazione dei problemi di rispettiva competenza, che riguardano, per la seconda: agricoltura, foreste ed economia montana; per la terza: pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità.

Prima di riunirsi, in mattinata, è stata la Commissione terza, presieduta da Renato Bertoli e composta dal vicepresidente Volpe e Uri, dal segretario Skerk, nonché da Bergamas, Bosari, De Biasio, Giacometti, Morelli, Morpurgo, Pittino, Raman, Romano, Rigutto, Zanin. All'ordine del giorno della riunione, le proposte di legge regionale concernenti la sistemazione giuridica di una particolare categoria di personale infermieristico, dipendente dagli ospedali locali, e l'esame di due petizioni inviate al Consiglio

regionale a norma dell'art. 85 del Regolamento interno.

La prima delle due istanze chiede che venga impedita ogni forma di tassazione o trattenuta sulle pensioni o sul reddito di lavoro dei pensionati del Friuli-Venezia Giulia; la seconda auspica adeguati provvedimenti per tutelare e proteggere il risparmio previdenziale attuato tramite contratti di assicurazione a lungo termine sulla vita umana, e cioè con le cosiddette polizze-vita. Gli interventi sono stati numerosi.

Nel pomeriggio di ieri, ha ripreso i lavori la Commissione seconda presieduta dal prof. Ribezzi e composta dai vicepresidenti Virgolini e Moschioni, dal segretario Di Biasio, nonché da Angeli, Rinaldi, Bertoli, Ertoli, Bianchini, Boschi, Cogo, De Caneva, Del Gobo, Devetaj, Jaro e Mizau. I consiglieri hanno iniziato l'esame dei singoli articoli del disegno di legge regionale predisposto dalla Giunta del Friuli-Venezia Giulia per l'istituzione di organi regionali preposti ai problemi dell'economia montana.

A VINCENZO ULLO

il Premio «Guido Mazzali»

Milano, 22

La giuria del Premio «Guido Mazzali» — Ufficio Moderno — presieduta dall'on. dott. prof. Roberto Tremelloni — ha assegnato alla unanimità, per l'anno 1964, la grande medaglia d'oro al dott. Vincenzo Ullo capo servizio stampa e pubbliche relazioni della Società «Autostrade», per aver attuato una perfetta campagna di pubbliche relazioni sull'autostrada del sole, conseguendo un notevole successo non solo in Italia ma soprattutto all'estero, anche in Paesi che già dispongono di una imponente rete autostradale.

La consegna della medaglia sarà effettuata dall'on. dott. prof. Roberto Tremelloni — sabato 9 gennaio 1965 alle ore 18 — nel salone del Circolo della Stampa di Milano, alla presenza di Autorità, Imprenditori e Personalità del mondo economico, finanziario e culturale.

Vice

PER LA VOSTRA BELLA CASA LE LAVATRICI DI GRANDE VALORE

LA CARICA DALL'ALTO ELIMINA OGNI FATICA

Modello Superautomatica SPAZIALE

Super robusta
Super stabilizzata
Super silenziosa
Super bilanciata

È larga solo 49 centimetri ma lava da un fazzoletto a 8 chilogrammi di biancheria asciutta. È in acciaio smaltato porcellanato. Costa 129.900 lire.

Modello Superautomatica GRAN LUSSO

Super robusta
Super stabilizzata
Super silenziosa
Super bilanciata

Ha ben 8 programmi di lavaggio e carica sino a 5 chilogrammi di biancheria asciutta. È in acciaio smaltato porcellanato e montata su ruote autoregolabili ed orientabili. Costa 163.900 lire.

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 chilometri, 8137 rivenditori in tutta Italia. E... 2 anni di garanzia.

la donna il bambino la casa

Luisa Spagnoli, heric capucci, ha livoli, pierre cardin, JACQUES HEIM, AN IN CASTILLO, fonlana, Siava Picie, Chr, luciani, Dior, JEAN PATOU



La signora elegante...

veste chic! CHIC in Galleria Protti n. 3, telefono 39456, mette a disposizione delle gentili clienti modelli in esclusiva, pratici, eleganti per cocktail e sera.



A SINISTRA: VICTOR TANNER - Svizzera. Classico maglione da sci, in pura lana bianca a motivi geometrici neri. Può essere facilmente realizzato, essendo interamente a punto maglia rasata.

SOPIRA E A DESTRA: Firmati da LUISA SPAGNOLI, tre raffinatissimi modelli di stagione. Per la bellezza delle sue creazioni, la Spagnoli è internazionalmente assai nota.

NATALE SULLA NEVE

Anche se la vostra abilità nell'effettuare un Christmas lascia a desiderare, questo inverno potrete essere certe che il vostro abbigliamento sarà perfetto e impeccabile, data l'abbondanza di ditte e di negozi specializzati. Negli anni del primo dopoguerra, l'eleganza sugli sci non era tenuta in considerazione. Oggi le cose sono molto cambiate e un elegante completo da sci o dopo-sci provoca altrettanta ammirazione e invidia di una impeccabile tecnica di discesa. I capi di maglia e di jersey hanno sempre un posto importante nel guardaroba dello sciatore e quest'anno la scelta è veramente impegnativa, per la grande varietà di punti e di modelli. Alcuni fra i più bei maglioni, di pura lana, sono realizzati con punti in rilievo, che contrastano con i tessuti di lana a superficie piana, usati per giacche, tute e pantaloni. Molti sono i pullover a disegni jacquard, tipo scandinavo e le giacche e i pantaloni di maglia di lana in colori brillanti, realizzati con punti nuovi e originali.

Quest'anno, Parigi si è entusiasmata per i tailleur-pantalone. E' quindi naturale che venissero truci nel guardaroba invernale di ogni donna elegante. I pantaloni sono diritti, o svassati, stile Chanel, in tweed di lana, gabardine e persino pizzo di lana, i più eleganti. Per le vacanze d'inverno, berretti e cappucci sono indispensabili. I favoriti per la prossima stagione sono di maglia di lana a coste, in colori gai, completati da pom-poms. Per tradizione, la stagione degli sports invernali ha inizio con le vacanze di Natale, quindi per incoraggiamento, abbiamo preparato una selezione di completi di lana, materia base per le vacanze d'inverno, sia in montagna che altrove. Sono stati creati da alcuni autentici specialisti della lana. Superfluo notare l'enorme diffusione che sta ottenendo in questi ultimi tempi la maglieria, che è diventata un capo base nel guardaroba moderno.



FOTO 1: Di NERO un'elegantissima creazione, per le occasioni eleganti, eseguita mediante l'uso del «coupet». Interessante e molto piacevole l'invenzione nella parte centrale. - FOTO 2: Si va sempre più accentuando l'interesse, anche da parte delle più giovani, per l'impiego della parrucca: eccone una nuovissima, deliziosa e particolarmente indicata per l'estrema facilità d'uso. Ce la presenta FELICE. FOTO 3: Una bellissima creazione studiata per le prossime feste, dal coiffeur NEVIO: linea «Suzette». Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO e GUIDO.

indirizzi utili

per pellicce

eleganti, qualità superiore, giacconi vari, risparmiere acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE - via Muratti 1

NEVIO - via Giustiniana 1

GIANFRANCO - via San Nicolò 33

LUCIANO - corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gori:

NEREO - viale XX Sett. 19

GUIDO - corso Italia 92

La pelle è sempre di gran moda. DRIOLI, in piazza S. Antonio 4, è il negozio specializzato in città per questo articolo, tra cui, di grande attualità in questo momento i giacconi con l'interno in pelo e i mantelli trattati a «redingote», bordati in pelo, come nella foto a destra.



Fotografato sullo sfondo del Castello di San Giusto, un mantello in montone ungherese a «redingote», bordato in pelo, e guanti con alamari. E' un capo di grande raffinatezza. (Foto di Dario)

Come fare?

LA SIGNORA IN TRENO

In viaggio, come ci si comporta? Qualcuna si preoccupa: «Posso portarmi la colazione da casa (non vorrei spendere troppo alla carrozza ristorante) e consumarla nello scompartimento? Cosa è preferibile portare con sé? Come devo comportarmi coi compagni di viaggio?». Niente e nessuno può vietare di mangiare nello scompartimento, è logico. Ma prima occorre organizzarsi bene, per non dar noia agli altri e a sé. Meglio non usare posate, bicchieri o tovaglioli da riportare a casa. La cosa migliore e la più semplice è di prepararsi in casa dei panini imbottiti che si avrà cura di avvolgere in alcune salviette di carta. Per quanto riguarda la frutta, si cerchi di dare la preferenza a quella disidratata e da sbucciare senza difficoltà. Inoltre si farà in modo di consumare il pasto in breve tempo.

Per quanto riguarda il comportamento con i compagni di scompartimento, questo sarà il più naturale possibile. Si eviti di rispondere a monosillabi, se la conversazione promette di essere interessante. Ma non si tolleri d'altra parte l'eccessiva confidenza di un chiacchierone. Non si rifiuti le riviste e i giornali che possono venire offerti in lettura. Anzi si può chiederli liberamente con una semplice frase: «Permette che dia un'occhiata alle sue riviste? grazie». Restituirli appena finita la lettura. Si può anche accettare una sigaretta, se chi la offre ha iniziato una conversazione. Comunque è sempre meglio fumare le proprie. O, meglio ancora, non fumare affatto. Se qualcuno dorme nello scompartimento, si eviti di disturbarlo parlando forte, o entrando e uscendo continuamente.

Per segnare il posto, basta un oggetto personale: un paio di guanti, un cappello, il paltò. E' bene comunque non occupare più di un posto, coi propri effetti personali, per non essere costretti di fronte alla domanda precisa di un viaggiatore, a ritirare in fretta tutto il proprio guardaroba, come un mercante orientale che si allontana con i suoi tappeti dal mercato.

UN ACCESSORIO COMPLICATO

I guanti in questa stagione sono un complemento indispensabile ad una signora elegante. Come si accordano i guanti con la borsetta?

● Con la borsa da viaggio in vitello andranno benissimo i guanti di camoscio corti o lunghi, neri o chiari, a seconda dell'abito indossato (ve lo diciamo tra parentesi: per pulire la borsa, sapone da sella).

● Con una borsa da pomeriggio — come quelle della Camerino per esempio — sono indicati guanti di glaci dello stesso colore. Con borsetta di vitello, coccodrillo, lucertola, elegantissimi i guanti scamosciati nel colore bianco oppure nero.

● Con la borsetta di raso per il pomeriggio o pranzo, sono consigliabili i guanti di camoscio, corti o lunghi, neri o chiari. Con l'abito scollato sempre guanti lunghi.

● Per sera, con le borsette di raso o ricamate, si portano guanti di raso lunghi dello stesso colore della borsa. Indicatissimi anche i guanti di glaci bianco.

Altra domanda: si deve togliersi il guanto quando si saluta? Dipende. Quelli da sera non si sfilano se non per mangiare o fumare una sigaretta. Per la strada, soprattutto adesso, si può tenere la mano con il guanto. Una ragazza però dovrebbe porgere, non appena le è possibile, la mano nuda alle signore. La signora a sua volta dovrà liberarsi dei guanti appena varca la soglia di una casa, così come l'uomo lascia il cappello in anticamera.

Quando però i guanti completano una toilette elegante la signora non se li toglie. Così a un cocktail potrà sorreggere il suo drink tenendo il bicchiere col guanto. Lo stesso ad un ballo o nel foyer d'un teatro.



titolo dei leggeri venuto ora
vacante.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Le eventuali lettere o circolari reclamatrici con recapiti alle cassette saranno cedute.

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10
CAPACISSIMA referenzia robusta offresi pulizia uffici oppure famiglia privata 5 o 6 giorni settimanali ore combinarsi. Telefonare 733855, giornalmente dopo ore 15. 72501 A

O Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231. 31537 C
A. TAPPEZZIERE materassio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236.
MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonna 28, tel. 94616. 72546 C
SIGNORINA Irenne computista commerciale, biennale pratica ufficio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 72527 C. UPI.
ITENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telef. 3212. 51307 C
ZIENNE milite perito radiotecnico primo impiego patente auto cerca qualsiasi lavoro. Telef. 49069 dalle 12 alle 16. 51329 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Ghersyich, telefono 50038. 51315 CC
A.A.A. MURATORE piastrellista restauri rivestimenti offresi. Telefonare 93616. 51325 CC
A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garantite preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 51387 CC
A.A. ROLE (legno) ripara specializzato, cambia cinghia. Telefonare 43434. 51384 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frattoli, S. Zenone 6, tel. 50988. 51383 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, giradischi, impianti antenne. Udine 19, tel. 69431. 51380 CC
SALONE Marisa, Terza Armata 5, 51389, offri consulenza specialistica su tinture permanenti occasione prossime feste. 72555 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne Start. Mazzini 46, tel. 73479. 7219 CC
TORNTURA lavori singoli o in serie esegue officina specializzata. Telefono 50205. 51358 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA e aiuto pasticciere cercansi. Gasperi, Carducci 39. 72547 D
APPRENDISTA banconiere/a giovane cercasi per bar. Telefonare 9247. 51353 D
APPRENDISTA parrucchiere pratica manicure cercasi subito. Salone Fabio Severo 19, telefono 24215. 51354 D
APPRENDISTA o aiuto commessa cercansi. Panificio, via Revoltella 28. 51319 D
APPRENDISTI/E banconiere cerca prontamente Bar Si, via Roma 18. 51353 D
APPRENDISTI banconieri cerca La Bussola, Muggia, Tel. 96266. 51354 D
BARBIERE stabile cercasi. San Francesco 18. 72561 D
ELEMENTI femminili con esperienza vendita cappellari cerca casa di elettrodomestici, ottime condizioni; assicurarsi massima discrezione. Scrivere: cassetta 72557 D. UPI.

ELEMENTI attivi volenterosi media cultura, primaria competenza cerca da avviare a carriera assicurativa previo corso istruzione; ottime possibilità affermazione e carriera. Cassetta 51354 D. UPI.

MECCANICI (2) autoriparatori con referenze cercansi. Telefonare 31630. 51316 D

MEZZALAVORANTE parrucchiere cercasi. Salone Miranda via D. Bramante 5, telef. 93950. 51331 D

ORGANIZZAZIONE alberghiera assumerebbe subito stabilimento perfetto corrispondente tedesco, inglese, francese, ottime condizioni. Inviare curriculum: Otat, Bibione (Venezia), 6399 D

PARRUCCHIERA capace, mezzalavorante pratica, assumersi assicurando ottimo trattamento. Telef. 73341. 51332 D

PERSONALE precettissimo ufficio vendite con moderne tecniche assumerebbe importante industria. Si esaminano solo offerte scritte dettagliate indicando referenze. Cass. 51315 D. UPI

F Off. camera e pens. L. 30

ALLOGGIO offre signora cambio lavoretti donna civile, referenze. Telefonare 96146. 51324 F
STANZA vuota affittasi presso sola. Fonderia 3, III p., 14975 F

G Istruzione L. 30

BALLARE prossime feste imparerete immancabilmente rivolgendovi Scuola Pertot, Imbriani 14. 51324 L

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 C

PREPARAZIONE completa licenza scuola media, avviamento (programmi ministeriali). Giulia 28. 31844 G

H Oggetti smarriti L. 30

ANELLO smeraldo alternato brillantini smarrito. Onesto rinventore è pregato telefonare 2833, laura ricompensa. 51332 H
ASSIGNO Basso Reno non incassabile smarrito fregi. Pregi riportarlo indirizzo UPI. 5070 H
BRACCIALETO oro smarrito lunedì rione S. Vito, caro ricordo, mancia per valore oggetto telefonando 91945. 51321 H
CHIAVI (2) cassetta sicurezza Banco Roma 922 e 1291 smarriti; mancia riportandoli proprietario. Telef. 61467. 51940 H
MANCIA generosa a chi sapesse indicare dove trovarsi cagnetta cucciola bianca macchie nere mancante da settembre. Pregi telefonare 36083. 51308 H
OROLOGIO con bracciale oro con rubini rossi, smarrito tratto Tribunale. San Luigi. Mancina generosa rinventore. Telefonare 61345. 00002 H
OROLOGIO Omega Bracciale oro smarrito fregi 13-14 tratto via Papiniano - via Paolo Filzi, telef. 23316 ore 13-15. 51369 H

PORTAMONETE smarrito v. Irabiani. Pregasi restituirlo trattandosi denaro. Telef. 97025.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMO CATTULO PRONTO INGRESSO 2 stanze cucina bagno gabinetto poggolo armadio muro ascensore termomaf. AFFITTASI AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTRO 148 I
A.A.A.A.A.A. PRONTO INGRESSO TESS. CASA NUOVA 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggolo ripostiglio ascensore termomaf. AFFITTASI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTRO 148 I
A. APPARTAMENTI soleggiati simili VI, VII piano, 1-2 stanze, soggiorno, ogni comfort affittarsi GHERLANDAIO 4. ACEP passo Goldoni 2. 51351 I
A. APPARTAMENTI ogni comfort: Locchi, Settefontane, Bramante, Giustinelli, S. Giacomo, affittarsi ACEP passo Goldoni 2
A. APPARTAMENTO pronto ingresso, stanza soggiorno cucinino centralnafa ascensore, VI p., affittasi 27.000. ACEP, passo Goldoni 2. 51347 I
A. APPARTAMENTO nuovo, libero, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafa, affittasi Industria 51. Visita 11-12, 15-16. 51536 I
APPARTAMENTINO piazza Scorsola, 2 camere cucina gabinetto, 15.000 mensili poche spese affittarsi Amministrazione Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondera, 51364 I
APPARTAMENTO zona Carlo Alberto 3 stanze bagno cucina ampia terrazza riscaldamento centrale affittasi. Cassetta 51361 I. UPI.
APPARTAMENTO 2 camere servizi vista mare 30.000 affittarsi. Amm. Crispi 9. 51389 I
APPARTAMENTO camera cucina affittasi 14.000 mensili con spese. Amm. Crispi 9. 51389 I
APPARTAMENTO via Rossetti, 3 stanze cucina bagno, L. 27.000 affittasi prontamente con prelievo mobili Immobiliare Lorenza, XX Settembre 12/D tel. 734257. 51357 I
APPARTAMENTO v. F. Venezia, 5 stanze stanzino cucina doppi servizi centralnafa ascensore, affittasi prontamente Immobiliare Lorenza, XX Settembre 12/D tel. 734257. 51357 I
APPARTAMENTO SCALA BONCHI 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggolo, riscaldamento, vista mare affittasi prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 51371 I
APPARTAMENTO signorile zona S. VITO, 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, garage, centralnafa, affittasi prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 51371 I
APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, salone, cucina, bagno, centralnafa, ascensore, zona Boschetto affittasi. Amministrazione Padua, corso Italia 28. 51372 I
APPARTAMENTO paraggi via FRANCA, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi, rinnovato, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 51371 I
APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, giardino, centralnafa, ascensore, affittasi pronto ingresso. IMMOBILIARE VESTIA via Gallina 4, 730344. 51370 I
APPARTAMENTO in villetta Opicina, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi 40 mila Immobiliare Lorenza, XX Settembre 12/D telefono 734257. 51357 I
APPARTAMENTO centralissimo III piano edificio nuovo, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafa ascensore, affittasi 50.000 Immobiliare Lorenza, XX Settembre 12/D tel. 734257. 51357 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggoli centralnafa affittasi. Tel. 31256. 51345 I
APPARTAMENTO centro affittasi prelevando mobili. Tel. 723301. 51334 I
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucina doccia, rinnovato centralissimo, 25.000 mensili. Telefonare 46235. 51323 I
CAMERA soggiorno cucina bagno poggolo, primo ingresso affittasi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 51341 I
CAMERETTE 2 cucinette, 10 mila: camera camerino cucina, 15.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 51314 I
QUARTIERE in affitto, 2 stanze camerino cucina (locali grandi) mobilitato cede urgentemente. Visitare ore 8-10, 12-18. Calci. Bosco 12. 31842 I
STANZE 2 soggiorno centralnafa ascensore accessori extra, affittasi privato 30.000, Valmaura. Telefonare 66145. 51335 I
AFFITTATULO PRONTO INGRESSO, complesso edificio Valmaura 19 e seguenti. Riforma 19, 20, 21, visite giornaliere sul posto. Appartamenti da 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, w.c., poggolo, ripostiglio, cantina, lavanderia, centralnafa, pavimenti in rovere laccati lire 30.000. Informazioni Imma, S. Maurizio 4. 72577 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-5 camere, qualsiasi zona, cerca affittarsi impresa edile. Telef. 93836. 51305 L

M Vendite d'occas. L. 40

BARBONCINO nano, cocker, collie, pedigree vende Arca di Noè, via Milano 22. 51320 M
CUCIOLO Lasse 3 mesi vendesi. Telef. 71575. 51323 M
MACCHINA Singer prezzo occasione; zigzag automatica conveniente garanzia; mobiliti bellissimi; ritirarsi usate; rimodernare riparazioni. Graziacini, Barriera 10. 51947 M
MACCHINE cucine Necchi, Chade dimostrazioni gratuite. Al-

tre Necchi Singer occasione, Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 31839 M
MACCHINE cucine Vignoroli Fantasi automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Tullio 12, tel. 90729. 49 M
ORO orologi regali occasione. Orologeria Hollesch Darwili, piazza S. Giovanni 1. 31752 M
PELLICCE eleganti qualità superiore, risparmiando Cappelli, collie, guanti, vestiti assortimenti. Tel. 93836. 51305 M
PROIETTORE Bell-Howell 16 mm, sonoro nuovo vendo. Tel. 41494. 73133. 51317 M
QUADRI (2) 40x50 fiori fammighi firmati Jean Vermet, uno 35x50 Buffoni 600 scuola Ceruti, occasione venditori. Telefonare 23157. 51333 M
RETI metalliche per letti speciali quelle a due piazze. Sironchi, via del Rivo 4. 51313 M
SCALDABAGNO Walland gas e vasca venditori. Telef. 53564. 51332 M
STUFA kerosene nuova moderna con accessori vendesi. Telefonare 58876. 51355 M
STUFA Triplex Aquigas completa di cartello come nuova. S. Vito, via Grossi 18. 51337 M
TELEVISORE seminuovo vendesi occasione ore 8-11. Agricola. Torbiana 9. 51318 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cinese quadri soprammobili camere letto pranzo cucine salotti antichi, per Veneto. Tel. 31428 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, bronzi, tappeti, salotti antichi, mobili, cucine. Telef. 61591. 51368 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30356. 31852 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cinese quadri bronzi salotti antichi cucine stanze. Tel. 38196. 31850 N

NN Mobili a piano. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 31852 NN

il tepore della casa, la gioia di essere tutti insieme...

Natale
è proprio Natale
con uno squisito, fragrante
panettone
ALEMAGNA

ARMADI ungheresi 2, divano letto, venditori. Telef. 53564. 51332 NN
MATRIMONIALI lussuosiissime grande occasione massima garanzia rateale. (Attenzione Bosco 36). 72532/II NN
O Commerciali L. 40
BILIARDI Calibran a stecche, bocce, carambole a funghetto e orologeria, calcio Ballia, juke-box, noleggio e vendita. Informazioni telefono 35477, ore 13-14 e 20-22. 72582 O
REGALI in oro a prezzi convenienti. Orologeria Hollesch Darwili, piazza S. Giovanni 1. 31752 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenienti. Orologeria Sternin v. Mazzini 40. 74 O
P Rapp. piazzisti L. 35
IMPORTANTE industria grafica produttrice decalcomanie per pubblicità e marcature industriali cerca agente pratico del ramo auto propria zona: Trentino - Alto Adige - Venezia Giulia. Offre un lavoro interessante e trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato a Casella 246 C, SFI, Milano. 6412 P
IMPORTANTE società distributrice macchine costruzioni stradali e movimenti terra, cerca attivissimo ed introdotto produttore per le province di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae e adeguate referenze. Assicurarsi massima discrezione. Cassetta 6400 P. UPI, TRIESTE.
PRODUTTORE attivissimo per le province di Trieste e Gorizia cerca importante bottificio. Scrivere cassetta 72538 P. UPI.
PROPAGANDISTE 21-30 anni cerca ditta locale, ottime condizioni dopo breve corso di istruzione. Tel. 36750. 72557 P
Q Auto, moto, cicl. L. 50
A.A.A. USATI Ford in garanzia: Anglia 1962, Consul 315 1963, Taunus 12 M 1963, Taunus 17 M Giardiniera 1962, Taunus 17 M TS 1963 e 1964. Rateazioni, permuta. Telefono 35185. Roma. 101 Q
A.A. GIULIETTA TI 1962, Giulietta Spider veloce con hard top 1960, 1900 Super 1955, Apple III Coupé, 500 C 1052, 500 N Giardiniera 1960, 600 1957, 1100 Special 1962, 1400 1952, 1400 B 1956, Volkswagen 1961, Rekord 1963, Bianchina 1960. Permuta, rateazioni. Via Romagna 6, 102 Q
ATTREZZATURA completa per autofficina vendesi. Telefonare 35257, 734538. 51310 Q
BMW 1953, 103 H 1960, 108 1958, 1957, 600 1956, Giardiniera 1960, Apple 1955, Bianchina, Giulietta 1958, Bosco 20. 51345 Q
DAUPHINE 1960 ottime condizioni vendesi. Telef. 31903 martina oppure 18-19. 51338 Q
FIAT 850 in garanzia, Simca 1000 63, Fiat 1100 D 15.000 km., Renault R4L 62, Fiat 1100 TV 55, Opel Olympia 1700 62, Abarth 595 SS 64, vende permuta. Sanzio 27. 31843 Q
FIAT 600 fine 59 L. 300.000, Fiat NEGROZO avviato con licenza cartoleria affittasi. Telef. 88888. 51330 Q

FIAT 500 60-62, Bianchina gust-troposti 57 e 62, Fiat 600 56-58, 59-63, Appia I serie, Simca 1000 62, Fiat 1100 58, Simca 1300 60, Giulietta TI 58, vendiamo anche diamante. F. Severo 58. 51370 S
GIULIA TI 1963, come nuova, vendesi occasione. Telef. 35965, orario ufficio. 51365 Q
NSU Prinz 4 1963 occasione vendesi. F. Severo 58. 40 Q
RAI 1963 celeste unico proprietario vendesi 500.000. Tel. 73191. 72584 Q
600 57 in ottime condizioni vendesi revisione 4000 km. vendesi. Autormessa Petronio 10. 51366 Q
1100 D 63, Opel 1500 63, 600 1300, Belvedere, venditori. Bel-poggio 8/A. 51360 Q
R Cap. soc. cess. az. L. 60
A PERSONA andiana disponente capitale accordasi vitalizio garantito. Cassetta 51342 R, UPI
EDICOLA giornali zona centrale buona sistemazione, vendesi esclusi mediatori. Telef. 38766. 51313 R
ESERCIZIO con distribuzione gas liquido, vasta licenza elettrica, idromestici e casalinghi, utile, documentato, cedesi causa malattia. Cassetta 51328 R, UPI.
FINANZIAMENTO due milioni cercasi con garanzia; offresi buon utile. Cass. 51341 R, UPI
MERCERIE all'ingrosso e minuto, cedesi licenza. Visitare ore 9-10, via Matteotti 30, telefono 40671. 15008 R
APPARTAMENTI 2-3 stanze e accessori liberi e occupati venditori. Amm. Padua, corso Italia 29. 51365 S

APPARTAMENTI zona GRETTA vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralnafa, facilitazioni pagamento. VENDI IMMOBILIARE VESTIA via Gallina 4, 730344. 51370 S
APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno wc, pronto ingresso lire 5.000.000, facilitazioni pagamento, vendesi, affare. Amministrazione Padua, corso Italia 29. 51365 S
APPARTAMENTO libero 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi pagamento 1.500.000 contanti, 35.000 mensili. Visitare ore 10-12, Cancellieri 2. 51297 S
CAMERA cucina bagno 2.200.000, camera cameretta cucina bagno giardino 3.000.000, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 51314 S
CAMERE 2 soggiorno cucinino bagno centralnafa poggoli, casa malatita vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 51314 S
CASSETTE centralissime 1.800.000, 2.500.000, casa 4 piani 9.500.000, forti redditi; appartamenti pronto ingresso 3-5 camere 1.500.000, 2 camere 1.500.000; venditori affare straordinaria. Telefonare 86656. 51305 S
LOCALE mq. 75, centralissimo, adatto usi diversi, vendesi 14 milioni. Telef. 86656. 51305 S
STANZE 4, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, II piano. Centralissimo, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 51314 S
TERRENI altipiano, costruzione villette, 500/700 lire mq. Altri città progetto approvato. Altro 10.000, mq. vendesi corpo unico 900.000 lire. Amministrazione Padua, corso Italia 29. 51365 S
S Case, ville, terreni L. 60
A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio) costruzione tre edifici 2-3 stanze accessori. LOCALI e magazzini. Prezzi bassissimi. Fortissime rateazioni. ACEP passo Goldoni 2, 51349 S
ALLOGGIO vuoto Gatter 7, IV, vendo. Trattative e visita sul posto giornalmente dalle 14.30 alle 15.30. 72562 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze e accessori liberi e occupati venditori. Amm. Padua, corso Italia 29. 51365 S

Orario ferroviario	
STAZIONE CENTRALE	
VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI	
PARTENZE	
5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obbl.)
9.15 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.45 D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.	
ARRIVI	
6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Parigi - Milano - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Bari - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Venezia (II) - Roma - Bologna - Venezia
(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.	
UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO	
PARTENZE	
3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55 A	Udine
ARRIVI	
1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO	
PARTENZE	
0.20 D	Poggiaoreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggiaoreale - Fiume
8.35 D	Poggiaoreale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggiaoreale
18.00 A	Poggiaoreale
20.22 A	Poggiaoreale
20.14 D	Poggiaoreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
ARRIVI	
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggiaoreale
7.12 A	Poggiaoreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggiaoreale
11.20 A	Poggiaoreale
16.55 A	Poggiaoreale
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggiaoreale

I possessori dei
BUONI PREMIO CASSETTE DELLA FORTUNA

STOCK

sono pregati di prendere nota che la distribuzione dei premi - anziché in Via Silvio Pellico 4 - verrà effettuata presso la Soc. ATEC in

PIAZZA GOLDONI 1 (pianoterra)

CIVIDIN & ROSENWASSER

Ufficio vendite
v. FILZI, 10
Telefon: 30088-35107

- case ben costruite
- case solide
- case ben ubicate
- costruisce la
- CIVIDIN & ROSENWASSER
- vantaggiose
- condizioni di pagamento
- mutuo
- venticinquennale
- Via Filzi 10, tel. 30088-35107

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Lisbona — Un pullman carico di sportivi di ritorno da una partita di calcio è precipitato sui binari di una linea ferroviaria dopo aver urtato un camion carico di verdure causando 8 morti e una cinquantina di feriti. Sopra, i resti del camion; sotto, il pullman frantumato sui binari

VENTISETTE PRIGIONIERI CHIUSI IN UNA PICCOLA STANZA A BAFWASENDE

L'inaudita ferocia dei «simba» nel racconto di una scampata alla strage

Dopo il massacro di quattordici persone i ribelli arrivarono persino a scherzare e a cantare canzoni di Natale e qualcuno disse: «Pregate per voi e per noi» - Il giorno più terribile fu quello del 26 novembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 22
Dolina Burke, una delle tre donne scampate all'ultimo massacro di bianchi compiuto dai ribelli congolese, ha raccontato oggi di incontrarsi con i giornalisti e di riferire sulle tragiche giornate da lei vissute a Bafwasende. Ne è scaturito un racconto terribile, sconcertante, addirittura surrealistico per certi aspetti. La signora Dolina Burke, il cui marito è stato ucciso a Bafwasende, è arrivata a Leopoldville a bordo di un aereo americano con Olive McCarterm, Louise Rimmer e undici altre italiane. Ripresi parzialmente dallo choc, stamane ha fatto le dichiarazioni che riferiamo.

«Per tre giorni, ha raccontato la donna, sono rimasta chiusa in una piccola stanza con altre 26 persone. Vivevamo come degli animali. Tutte le finestre erano aperte e continuamente i ribelli ci tiravano sassi e ci minacciavano di morte. Dolina Burke ha poi affermato che durante il primo giorno della sua detenzione i «simba» massacravano quattordici persone. Lei ed i suoi compagni non assistettero alle uccisioni, ma sentirono i colpi di fucile e le urla dei moribondi, inoltre furono

trasportati nel mondo capace di trasportare 600-700 uomini ad una velocità di circa 880 chilometri orari e dotato di una grandissima autonomia. MacNamara ha reso noto che il bilancio militare per l'anno prossimo sarà più vicino ai 49 miliardi di dollari che ai 50 miliardi.

Per i 27 prigionieri della piccola stanza il giorno più terribile fu quello del 26 novembre. «Arrivò — ha raccontato Dolina Burke — un giovane «simba» e disse: «Pregate per voi e per noi». La cordialità dei ribelli aveva però delle imprevedibili impennate, ad un certo punto uno di loro chiese ad una suora se credeva davvero in Dio e quando la religiosa rispose di sì, l'uomo le diede una bastonatura in testa.

A causa della tempesta
Una nave si arena nell'Alto Adriatico
Spalato, 22
La nave passeggeri jugoslava «Kruvislja» del porto di Cattaro mentre viaggiava alla volta del Mar Nero si è arenata ieri sera nell'isola di Solta, Alto

Adriatico, a causa della tempesta che imperversava nella zona. Lo scafo è finito su un banco sabbioso presso il faro di Livka. A bordo non si sono avuti feriti.

Si rompe una diga in una regione della California
Los Angeles, 22
In seguito alla rottura di una diga, che ha ceduto sotto la spinta delle acque che inonda attualmente la regione di Eureka, in California, si teme che 4.000 abitanti di Fortuna, 40 chilometri da Eureka, siano stati evacuati durante la notte.

FORTE TERREMOTO IN CALIFORNIA

Panico a San Diego fra gli impiegati d'un ufficio

Uragano di insolita violenza sulle coste

San Diego, 22
Un terremoto ha colpito una ampia zona della California meridionale poco prima delle ore 13 (19 italiane). A San Diego la scossa è stata molto forte ed è durata sei secondi. Da un ufficio cittadino molti impiegati si sono precipitati in strada in preda al panico, urlando. In un edificio occupato dalla direzione di polizia si è aperta una vasta crepa nei muri esterni. Un agente ha dichiarato che la scossa è stata la più energica che si ricordi in città. Alcune antenne sono cadute.

Intanto la zona costiera della California settentrionale è sotto un uragano di insolita violenza, che ha già lasciato senza tetto 2000 persone. Il fenomeno è di una violenza che si riscontra solo una volta ogni mille anni, secondo i meteorologi. Il tempo caldo e la pioggia insistente minacciano di provocare grandi inondazioni sciogliendo le nevi sui monti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Polillo 6
La struttura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NELLO STESSO GIORNO IN CUI I COMUNI ABOLIVANO LA PENA DI MORTE

Pericoloso ergastolano evaso catturato dai poliziotti a Londra

Era stato condannato all'impiccagione nel lontano '47 per l'uccisione di due bambini ma poi graziato e destinato alla prigione a vita in un manicomio criminale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22
Nello stesso giorno in cui il progetto di legge Silverman per l'abolizione della pena di morte è stata approvata al Comune con la schiacciata maggioranza di 185 voti, 355 favorevoli contro 170 contrari, un pericoloso ergastolano è stato catturato a Londra. Il prigioniero, che era stato condannato a morte nel 1947 per l'uccisione di due bambini e poi graziato e destinato alla prigione a vita, è stato catturato da un agente di polizia. Il prigioniero, che era stato condannato a morte nel 1947 per l'uccisione di due bambini e poi graziato e destinato alla prigione a vita, è stato catturato da un agente di polizia.

secco, dallo sguardo duro, che cammina senza dondolare le braccia, che parla solo a frasi brevi, e che a suo tempo uccise senza apparenti motivi, sembrava dare ragione ai sostenitori della pena di morte. Se infatti gli abolizionisti affermavano che la condanna a morte può costituire un irrimediabile errore giudiziario, gli altri erano in grado di ribattere che Smith non sarebbe evaso, e non sarebbe tornato a costituire un pericolo grave per la società, se fosse stato a suo tempo giustiziato. Il fatto è che l'evasione di Smith è stata un malavventura incidentale ma non poteva costituire, anche se la sua latitanza fosse durata più a lungo, un argomento in una questione molto più complessa. D'altra parte l'abolizione della pena di morte può dirsi ormai decisa: sebbene il progetto di legge Silverman debba ancora passare attraverso la trafila della Camera dei Lords prima che si possa dire fondatamente che la pena di morte è abolita in Gran Bretagna.

La fuga di Frederick Alfred Smith, tale il nome dell'ergastolano, che aveva 38 anni che ne dimostra 50, di origine zingaresca, alto un metro e ottanta, non può calare, dal viso glabro e

lean Gaff, una bambina di sette anni, che era stata trovata col cranio frantumato in un bosco dalle parti di Guilford. Smith, che era in carcere da diciassette anni e che aveva di ritorno, costituiva appunto uno di quei casi pericolosi che il Ministro Sostice ha escluso dalla previsione di nove o dieci anni come pena massima per gli omicidi che abbiano perduto la pericolosità e dimostrino di essere convertiti. «Riconosco — ha detto Sostice durante il dibattito — che la prima necessità è che la società sia adeguatamente protetta. Ma noi non dovremmo sostituire una pena che definiamo barbara, come la pena di morte, con una pena non meno barbara, quale è la detenzione a vita». Secondo Sostice, secondo lo stesso Brooke, è secondo autorevoli correnti giudiziarie in corso di discussione di un sistema di punire le persone che non sono il massimo che un essere umano possa sopportare senza subire effetti devastanti sulla sua personalità, e poiché lo scopo della giustizia non è solo di punire ma anche di redimere il delinquente, ne consegue che solo in casi eccezionali quel termine può essere superato.

Eugenio Galvano
La Polizia lo ha cercato dappertutto, nel suo vecchio villeggiare di Worpleston, nel Surrey, dove un tempo viveva con buona pace di riconoscimenti. Lo Smith, indovinato al momento della fuga la divisa grigia dei detenuti, ma dopo si è scoperto che mancava un'impermeabile blu con cintura, che egli avrebbe potuto aggiungere al suo equipaggiamento.

La Polizia lo ha cercato dappertutto, nel suo vecchio villeggiare di Worpleston, nel Surrey, dove un tempo viveva con buona pace di riconoscimenti. Lo Smith, indovinato al momento della fuga la divisa grigia dei detenuti, ma dopo si è scoperto che mancava un'impermeabile blu con cintura, che egli avrebbe potuto aggiungere al suo equipaggiamento.

Il Premio «Manzoni 1964» per tesi sulla pubblicità
Milano, 22
Si è riunita in questi giorni a Milano la Commissione giudicatrice del Premio destinato ad una tesi di laurea sulla pubblicità, istituito dalla Soc. A. Manzoni e C. di Milano (sotto gli auspici della Federazione Italiana della Pubblicità), per onorare la memoria del suo compianto Presidente.

La Commissione, presieduta dal Presidente della F.I.P. com. Dino Villani, è costituita dai docenti universitari prof. avv. Luigi Sordelli, on. prof. Roberto Cortopassi, Presidente dell'Associazione Tecnici Pubblicitari Italiani e dal com. rag. Perlo Michiara, Presidente della Soc. A. Manzoni e C., non ha ritenuto di poter assegnare il Premio 1964. Valendosi della facoltà di conferire premi minori per un ammontare complessivo di lire 500.000, ha assegnato le seguenti tesi, attribuito un titolo di riconoscimento lire 200.000 alla prima e lire 150.000 ciascuna alle altre due: dott. Paolo Mastropietro (Università Cattolica di Milano). «Le campagne pubblicitarie collettive in Italia»; dott. Gabriella Prosdocioli (Università di Padova). «Gli effetti economici della pubblicità e i problemi del suo controllo»; dott. Luigi Bacchini (Università di Milano). «Il controllo della pubblicità mediante le imposte». L'importo del Premio 1964 non attribuito andrà ad accrescere il monte premi del Concorso per il 1965.

U. P. I.

Gli S. U. costruiranno il più grande aereo del mondo

Washington, 22
Il Presidente Johnson ha conferito oggi nel suo ranch nel Texas con il Segretario alla Difesa USA, Robert MacNamara, sul quale ha esaminato il bilancio della difesa degli Stati Uniti. Al termine della riunione MacNamara ha annunciato che il Presidente Johnson ha approvato la decisione di cominciare studi per la progettazione del più grande aereo da

una smentita del ministro della Difesa di Bonn

Nessuna mina atomica al confine tra le due Germanie

Escluso ogni progetto di far uso di simile arma

Bonn, 22
Il Ministro della Difesa della Germania occidentale, Kai-Uwe von Hassel, afferma in una lettera che non vi sono campi di mine atomiche al confine con la Germania orientale. La proposta di installare una mina atomica al confine con la Germania orientale è stata respinta. La proposta di installare una mina atomica al confine con la Germania orientale è stata respinta. La proposta di installare una mina atomica al confine con la Germania orientale è stata respinta.

Washington, 22

Gli S. U. costruiranno il più grande aereo del mondo

Washington, 22
Il Presidente Johnson ha conferito oggi nel suo ranch nel Texas con il Segretario alla Difesa USA, Robert MacNamara, sul quale ha esaminato il bilancio della difesa degli Stati Uniti. Al termine della riunione MacNamara ha annunciato che il Presidente Johnson ha approvato la decisione di cominciare studi per la progettazione del più grande aereo da

una smentita del ministro della Difesa di Bonn

Nessuna mina atomica al confine tra le due Germanie

Escluso ogni progetto di far uso di simile arma

Bonn, 22
Il Ministro della Difesa della Germania occidentale, Kai-Uwe von Hassel, afferma in una lettera che non vi sono campi di mine atomiche al confine con la Germania orientale. La proposta di installare una mina atomica al confine con la Germania orientale è stata respinta. La proposta di installare una mina atomica al confine con la Germania orientale è stata respinta. La proposta di installare una mina atomica al confine con la Germania orientale è stata respinta.

Washington, 22

Gli S. U. costruiranno il più grande aereo del mondo

Washington, 22
Il Presidente Johnson ha conferito oggi nel suo ranch nel Texas con il Segretario alla Difesa USA, Robert MacNamara, sul quale ha esaminato il bilancio della difesa degli Stati Uniti. Al termine della riunione MacNamara ha annunciato che il Presidente Johnson ha approvato la decisione di cominciare studi per la progettazione del più grande aereo da

una smentita del ministro della Difesa di Bonn

Nessuna mina atomica al confine tra le due Germanie

Escluso ogni progetto di far uso di simile arma

Bonn, 22
Il Ministro della Difesa della Germania occidentale, Kai-Uwe von Hassel, afferma in una lettera che non vi sono campi di mine atomiche al confine con la Germania orientale. La proposta di installare una mina atomica al confine con la Germania orientale è stata respinta. La proposta di installare una mina atomica al confine con la Germania orientale è stata respinta. La proposta di installare una mina atomica al confine con la Germania orientale è stata respinta.

GRANDE CONCORSO A PREMI REGIONALI

RADDOPPIATO IL NUMERO DEI PREMI: CHIUNQUE ACQUISTI UN TELEVISORE PHILIPS, RADDOPPIANDO LA CARTELLA DI GARANZIA, PARTECIPERÀ ALLE ESTRAZIONI DEI PRODOTTI PHILIPS MESSI IN PALIO PER REGIONE.

I premi sono:
38 lavatrici automatiche KB 2008/01 (L. 189.000) (Due per ogni Regione)
oppure:
38 «combinazioni» di prodotti PHILIPS (Due per ogni Regione) costituite, ad esempio, da:
★ 1 apparecchio radio a transistor (L. 30.000)
★ 1 rasoio elettrico a batteria (L. 9.500)
★ 1 magnetofono EL 3547 (L. 149.000)
o qualsiasi altra combinazione di prodotti PHILIPS di uguale valore, al prezzo di listino. Consultate per la Vostra scelta il CORRIERE PHILIPS e chiedete ulteriori informazioni al Vostro Rivenditore di fiducia. Il Concorso è valido dal 15 nov. '64 al 20 marzo '65.

Buona fortuna con

PHILIPS

ancora oggi
come sempre
porta gioia e poesia
sulla tavola
natalizia



panettone

Motta

l'inimitabile panettone **Motta**
viene preparato con materie prime
genuine e selezionate
e con antichi procedimenti
di lavorazione applicati
da una grande industria.



non c'è natale senza panettone **Motta**

La "carta d'identità" allegata ad ogni panettone **Motta**
è una garanzia di qualità e consente di partecipare
alla 14^a Inchiesta **Motta** sugli Alimenti Dolci
dotata di premi per 100 milioni più una villetta